



**SYNERGIA**

Sistemi di conoscenza e gestione del cambiamento

**RAPPORTO SOCIO-DEMOGRAFICO SULLA  
POPOLAZIONE STRANIERA IN PUGLIA**

**Luglio 2008**

Parte Prima

**SYNERGIA**

Milano (20123) - Via Aristide de Togni, 21  
Tel. 0272093033 - Fax 0272099743 - e-mail:  
synergia@synergia-net.it  
Ente certificato UNI EN ISO 9001:2000

## INDICE

<b>PARTE PRIMA – CARATTERISTICHE DELLA PRESENZA IMMIGRATA SUL TERRITORIO REGIONALE PUGLIESE</b>	<i>Pag.</i>
1. Evoluzione della presenza straniera in Puglia	4
2. Il quadro delle provenienze: il profilo per genere e classi d'età	13
3. Famiglia e seconde generazioni	29
4. Previsioni demografiche	37
<b>PARTE SECONDA – IL MERCATO DEL LAVORO</b>	
4. La presenza straniera nel mercato del lavoro regionale	»
5. Un affondo sul lavoro domestico e di cura	»
6. Il lavoro autonomo	»

## **PARTE PRIMA**

### **CARATTERISTICHE DELLA PRESENZA IMMIGRATA SUL TERRITORIO REGIONALE PUGLIESE**

## 1. Evoluzione della presenza straniera in Puglia

Nell'ottica di contestualizzare l'evoluzione della presenza straniera in regione Puglia nella geografia complessiva della distribuzione dell'**insediamento della popolazione immigrata** sull'intero territorio italiano, si deve preliminarmente osservare che la numerosità di stranieri più elevata continua ad interessare il centro-nord della penisola con percentuali che superano i 6 stranieri ogni 100 residenti, (rispettivamente con 7,2% e 6,8% nel Nord-Est e nel Nord-Ovest e 6,3% nel Centro), mentre nel Mezzogiorno e nell'area insulare le presenze straniere calano sensibilmente per attestarsi intorno a valori di poco superiori all'1,6%. Nel Mezzogiorno e nelle Isole risiede infatti complessivamente solo l'11,6% della popolazione straniera presente sul territorio italiano, mentre le rimanenti presenze risultano così suddivise fra il Nord-Ovest (36,3%), il Nord-Est (27,3%) e il Centro (24,8%).

Se si guarda allora nello specifico alla **ripartizione meridionale** e in particolare alle regioni ricomprese nell'area omogenea stabilita dal Quadro Comunitario di sostegno<sup>1</sup>, risultano Campania, Puglia e Sicilia le regioni a maggiore concentrazione di popolazione straniera residente. E' in particolare nei capoluoghi regionali e provinciali di Napoli, Caserta, Bari, Salerno e Palermo, seguiti dalle province di Messina, Catania, Reggio Calabria e Ragusa, che si registrano valori di presenze mediamente più rilevanti.

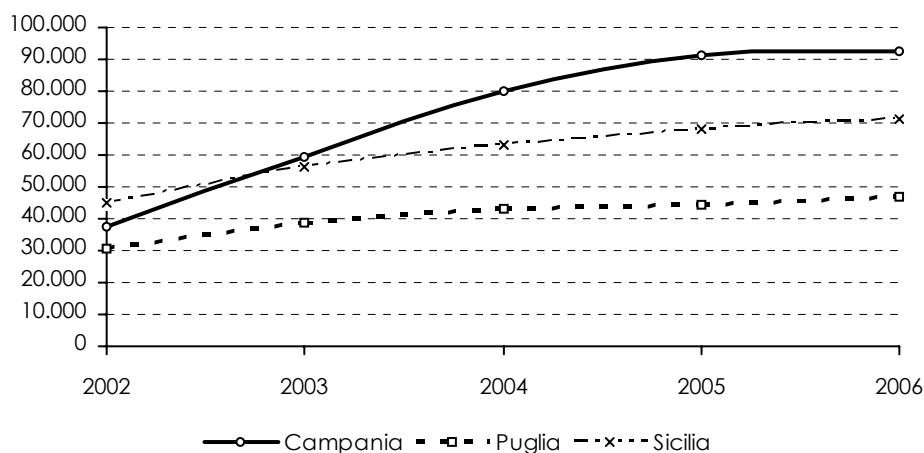
Il grafico seguente (Fig. 1) descrive in modo sintetico l'evoluzione delle presenze di stranieri provenienti da paesi a forte pressione migratoria<sup>2</sup> (da qui PFFM) nelle tre regioni indicate: la Campania vede aumentare tra il 2002 e il 2006 il numero di stranieri PFFM del 144%, seguita dalla regione Sicilia e dalla regione Puglia che mostrano trend di crescita piuttosto simili e più contenuti che si attestano su valori compresi tra il 40% e il 60%. A livello nazionale l'incremento medio percentuale di popolazione straniera proveniente da PFFM, nel corso del medesimo arco di tempo è pari al 97,9%.

---

<sup>1</sup> La ripartizione fa riferimento esclusivamente alle regioni italiane inserite nell'obiettivo 1 del Quadro comunitario di sostegno (QCS) approvato dalla Commissione europea il 1° agosto 2000. Esso mira alla promozione e all'adeguamento strutturale delle regioni che presentano ritardi nello sviluppo e prevede la realizzazione di sette Programmi operativi regionali (POR) e sette Programmi operativi nazionali (PON). Le regioni dell'obiettivo sono quelle in ritardo di sviluppo, cioè con un prodotto interno lordo pro-capite inferiore al 75% della media comunitaria. Per quanto riguarda l'Italia, rientrano nella categoria: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia e, inoltre, il Molise, unica regione in sostegno transitorio.

<sup>2</sup> Definiamo, sulla base del criterio utilizzato da Istat, paesi a forte pressione migratoria quelli di nuova adesione all'Unione europea, quelli appartenenti all'Europa centro-orientale, all'Africa, all'Asia (ad eccezione di Israele e Giappone) e all'America centro-meridionale; per estensione, anche gli apolidi vengono inclusi in questo gruppo. Per contro vengono definiti Paesi a sviluppo avanzato i Paesi appartenenti all'Unione europea, al gruppo Altri Paesi Europei, all'America settentrionale, all'Oceania, ad Israele e Giappone. Per quanto riguarda l'Europa sono stati esclusi dall'aggregato i paesi dell'Europa a 15: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Gran Bretagna, Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Svezia. E' soprattutto la fascia di popolazione straniera proveniente dalle aree definite a forte pressione migratoria (da qui PFFM) per la quale si pongono le principali istanze di ridefinizione dell'offerta di servizi sociali e conseguentemente anche le maggiori esigenze di monitoraggio.

**Figura 1. Popolazione residente straniera, Puglia, Campania e Sicilia. Serie storica anni 2002-2006. Valori assoluti.**



Fonte: Dati Istat, 2006

I dati Istat riferiti alle iscrizioni anagrafiche<sup>3</sup>, aggiornati al 31.12.2006, registrano in regione Puglia la presenza di 51.242 **stranieri** su un totale di 4.069.869 residenti. I dati forniti dal Ministero dell'Interno contano per lo stesso anno 42.429 stranieri in possesso di permesso di soggiorno<sup>4</sup> e quindi regolarmente presenti sul territorio regionale.

Considerando la presenza di immigrati in Puglia sulla base dei certificati di residenza rilasciati dalle anagrafi comunali, al 2006 l'incidenza straniera sulla popolazione totale è pari a 1,3 stranieri ogni 100 soggetti residenti, in crescita rispetto agli anni precedenti ma significativamente al di sotto dei valori nazionali (5 stranieri ogni 100 residenti) e inferiori anche a quelli dell'area del Mezzogiorno (1,7 stranieri su 100 soggetti residenti),

<sup>3</sup> Relativamente alla popolazione straniera i dati demografici delle Anagrafi comunali sono disaggregabili per sesso, cittadinanza e singolo anno d'età. La rilevazione annuale predisposta dall'ISTAT permette inoltre la disaggregazione territoriale a livello comunale, provinciale, regionale e nazionale. È importante sottolineare come questi dati tendano a sovrastimare la popolazione residente in quanto, spesso, la registrazione delle cancellazioni dai registri, in seguito a cambi di residenza, avviene con ritardo o non avviene del tutto, non essendoci clausola di obbligatorietà nella cancellazione anagrafica. Ciononostante i dati delle Anagrafi comunali, allo stato attuale, risultano essere i più attendibili ed affidabili.

<sup>4</sup> I dati sui permessi di soggiorno concessi dal Ministero dell'Interno a cittadini stranieri sono disaggregabili per sesso e cittadinanza. Le procedure burocratiche di rilascio e di rinnovo e le operazioni di archiviazione e di aggiornamento dei permessi rinnovati e scaduti provocano ritardi ed errori nella registrazione. Allo stesso tempo, con l'andare del tempo e con l'evoluzione del fenomeno verso modelli di stabilità, il numero di permessi rilevato risulta sempre meno aderente alla complessità della popolazione di riferimento, per una serie di fattori, tra essi:

- le principali regolarizzazioni avvenute in Italia (1998-2002) e alcune operazioni di pulitura dei dati hanno contribuito a creare elementi di fluttuazioni e irregolarità (picchi e cadute);
- la sotto-popolazione dei minori in minima parte è titolare di un permesso di soggiorno individuale (chi giunge in Italia per affidamento, adozione, "non accompagnato" e per ricongiungimento familiare); nella Legge 40/1998 è stata però introdotta una normativa che prevede il rilascio di un permesso di soggiorno individuale per il minore iscritto su permessi o carta di soggiorno dei genitori o affidatari, che abbia compiuto il quattordicesimo anno di età.

anch'essi in crescita rispetto al 2005 (4,5 stranieri ogni 100 residenti per i valori nazionali e 1,6 per i valori delle regioni meridionali)<sup>5</sup>.

**Tabella 1. Popolazione residente totale, popolazione residente straniera, presenze con permessi di soggiorno, Regioni italiane. Anno 2006. Valori assoluti e percentuali.**

Regioni	Popolazione residente totale	Popolazione residente straniera	Incidenza popolazione residente straniera su popolazione residente totale	Permessi di soggiorno
Piemonte	4.352.828	252.302	5,8	191.026
Valle D'Aosta	124.812	5.534	4,4	4.758
Lombardia	9.545.441	728.647	7,6	584.863
Trentino Alto Adige	9.94.703	61.674	6,2	57.372
Veneto	4.773.554	350.215	7,3	29.174
Friuli Venezia Giulia	1.212.602	72.462	6,0	72.513
Liguria	1.607.878	80.735	5,0	65.909
Emilia Romagna	4.223.264	317.888	7,5	266.255
Toscana	3.638.211	234.398	6,4	205.445
Umbria	872.967	63.861	7,3	47.504
Marche	1.536.098	99.285	6,5	78.680
Lazio	5.493.308	330.146	6,0	274.504
Abruzzo	1.309.797	48.018	3,7	38.640
Molise	320.074	4.834	1,5	4.336
Campania	5.790.187	98.052	1,7	89.694
<b>Puglia</b>	<b>4.069.869</b>	<b>51.242</b>	<b>1,3</b>	<b>42.429</b>
Basilicata	591.338	6.726	1,1	5.868
Calabria	1.998.052	35.216	1,8	27.611
Sicilia	5.016.861	78.242	1,6	62.357
Sardegna	1.659.443	19.445	1,2	15.614
<b>Italia Nord-Occidentale</b>	<b>15.630.959</b>	<b>1.067.218</b>	<b>6,8</b>	<b>846.556</b>
<b>Italia Nord-Orientale</b>	<b>11.204.123</b>	<b>802.239</b>	<b>7,2</b>	<b>675.734</b>
<b>Italia Centrale</b>	<b>11.540.584</b>	<b>727.690</b>	<b>6,3</b>	<b>606.133</b>
<b>Italia Meridionale</b>	<b>14.079.317</b>	<b>244.088</b>	<b>1,7</b>	<b>208.578</b>
<b>Italia Insulare</b>	<b>6.676.304</b>	<b>97687</b>	<b>1,5</b>	<b>77.971</b>
<b>Italia</b>	<b>59.131.287</b>	<b>2.938.922</b>	<b>5,0</b>	<b>191.026</b>

Fonte: Dati Istat, 2006

In termini quantitativi all'interno del contingente straniero la maggior incidenza si osserva in relazione a soggetti provenienti da PFPM sia relativamente alle residenze sia ai dati sui permessi di soggiorno. L'analisi dell'**andamento demografico** sulla base delle residenze rileva una crescita costante e progressiva degli stranieri originari di PFPM: dal 31 dicembre 2002 al 31 dicembre 2006 il contingente passa da 30.757 presenze agli attuali 47.133 con un incremento percentuale pari al 53,2%. La popolazione straniera da PFPM, come mostrato in tabella 2, rappresenta infatti più del 90% del totale delle presenze straniere sul territorio regionale. E' incrementata di conseguenza anche

<sup>5</sup> I dati riportati fanno riferimento alla ripartizione tradizionalmente utilizzata da Istat comprendente le regioni di Campania, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria.

l'incidenza degli stranieri originari di PFPM sul totale della popolazione residente totale, attestandosi al termine del 2006 intorno a valori prossimi all' 1,0 %.

**Tabella 2. Popolazione residente straniera PFPM, permessi di soggiorno, incidenza sulla popolazione residente totale, Regione Puglia. Serie storica anni 2002-2006. Valori assoluti e percentuali.**

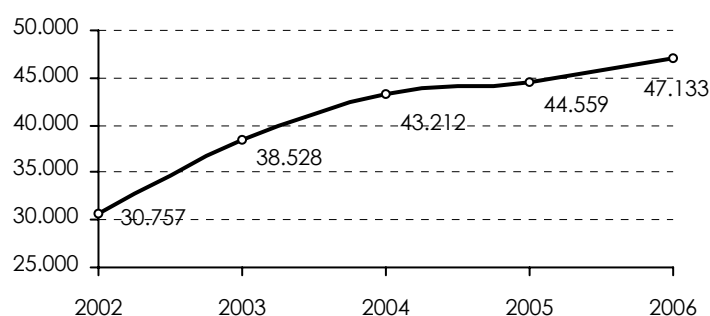
Anno	Residenti stranieri PFPM	Incidenza residenti stranieri PFPM su totale popolazione straniera residente (%)	Incidenza residenti stranieri PFPM su totale popolazione residente (%)	Permessi di soggiorno PFPM	Incidenza permessi di soggiorno PFPM sul totale permessi di soggiorno (%)
2002	30.757	87,6	0,8	28.767	92,3
2003	38.528	89,6	1,0	40.102	94,1
2004	43.212	90,2	1,1	35.341	90,3
2005	44.559	91,4	1,1	32.809	89,0
2006	47.133	92,0	1,2	40.174	94,7

Fonte: Dati Istat, 2006

Se si guarda alla serie storica dei dati sulle residenze e sui permessi di soggiorno appare evidente come le traiettorie d'incremento più consistenti si attestino in corrispondenza della massiccia procedura di regolarizzazione varata dalle istituzioni centrali nel 2002: i **permessi di soggiorno** nel biennio 2002-2003 passano da 28.767 a 40.174 con un aumento percentuale del 39,6%. La maggioranza dei beneficiari della regolarizzazione, ottiene infatti, il permesso di soggiorno nel corso del 2003 anno nel quale il saldo tra le entrate e le uscite straniere in regione è stato pari a più di 8.000 unità. I rilasci di permessi si contraggono invece progressivamente nel corso dei due anni successivi: 35.341 stranieri in entrata nel 2004 e 32.809 nel 2005. Per il 2006 si registra invece un incremento del 22,5%, con 40.174 permessi di soggiorno rilasciati a stranieri provenienti da PFPM.

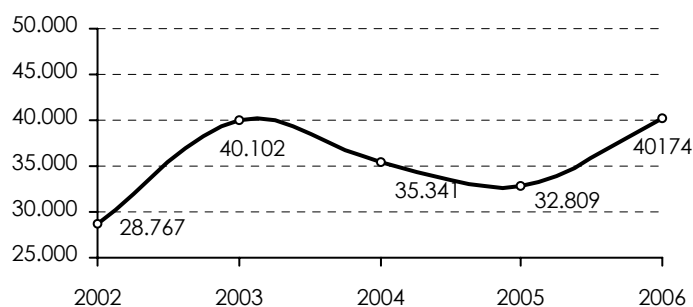
Anche il numero delle degli stranieri residenti PFPM subisce gradualmente gli effetti incrementali della regolarizzazione aumentando tra il 2002 e il 2003 del 25,3% e progressivamente e costantemente, sebbene con tassi più ridotti, fino al 2006.

**Figura 2. Popolazione residente straniera PFP, Regione Puglia. Serie storica anni 2002–2006. Valori assoluti.**



Fonte: Dati Istat, 2006

**Figura 3. Permessi di soggiorno PFP, Regione Puglia. Serie storica anni 2002–2006. Valori assoluti.**



Fonte: Dati Istat, 2006

Rispetto alla **distribuzione** territoriale **provinciale** si deve osservare che le presenze straniere da PFP risultano per lo più concentrate nella provincia di Bari dove risiede quasi la metà degli stranieri (46,2% dei residenti) complessivamente presenti sul territorio regionale, come mostrato in tabella 3. La presenza straniera nella provincia di Bari conosce una crescita rilevante tra il 2002 e il 2003, per poi stabilizzarsi tra il 2004 e il 2005, e attestarsi su un valore di 21.760 unità nell'ultimo anno di rilevazione.

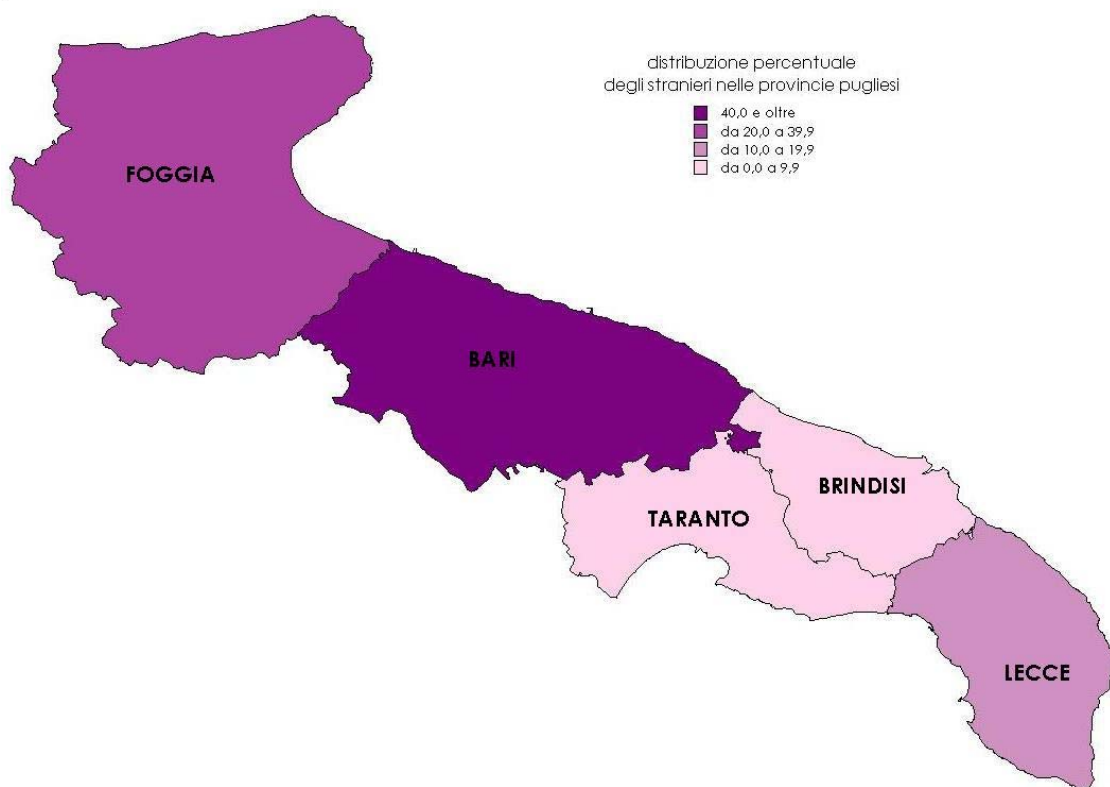
Seguono per numerosità di presenze le province di Foggia e Lecce, ove si localizza rispettivamente il 20,1% e il 19,0% degli stranieri residenti in regione, seguite da Taranto e Brindisi con il 7,4% e il 7,3%.

**Tabella 3. Distribuzione per provincia della popolazione residente straniera PFPM e dei permessi di soggiorno PFPM, incidenza sulla popolazione totale, Regione Puglia, Anno 2006. Valori assoluti e percentuali.**

Provincia	Residenti stranieri PFPM		Permesso di soggiorno PFPM		Incidenza residenti stranieri PFPM su popolazione residente totale
	v.a.	% sul totale regionale	v.a.	% sul totale regionale	%
Foggia	9.459	20,1	8.962	22,3	1,4
Bari	21.760	46,2	18.047	44,9	1,4
Taranto	3.489	7,4	3.274	8,2	0,6
Brindisi	3.447	7,3	2.892	7,2	0,9
Lecce	8.978	19,0	6.999	17,4	1,1
<b>Totale</b>	<b>47.133</b>	<b>100,0</b>	<b>40.174</b>	<b>100,00</b>	<b>1,2</b>

Fonte: Dati Istat, 2006

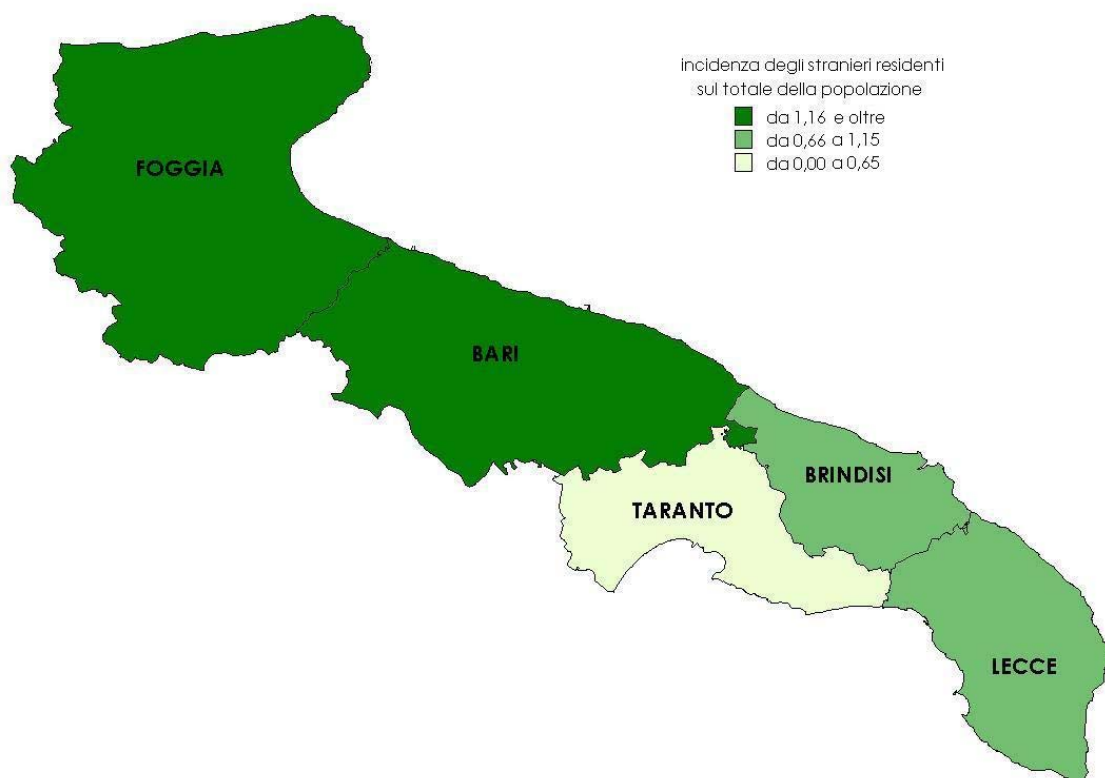
**Figura 4. Distribuzione per provincia della popolazione residente straniera PFPM, Regione Puglia, Anno 2006.**



Fonte: Elaborazioni Synergia su dati Istat, 2006

L'incidenza della popolazione straniera sul totale della popolazione residente è pari all'1,4% nelle province di Bari e Foggia, seguite dalla provincia di Lecce con un valore pari al 1,1% e dalle province di Brindisi (0,9%) e di Taranto (0,6%).

**Figura 5. Incidenza per provincia della popolazione residente straniera PFPM sul totale della popolazione residente, Regione Puglia, Anno 2006.**

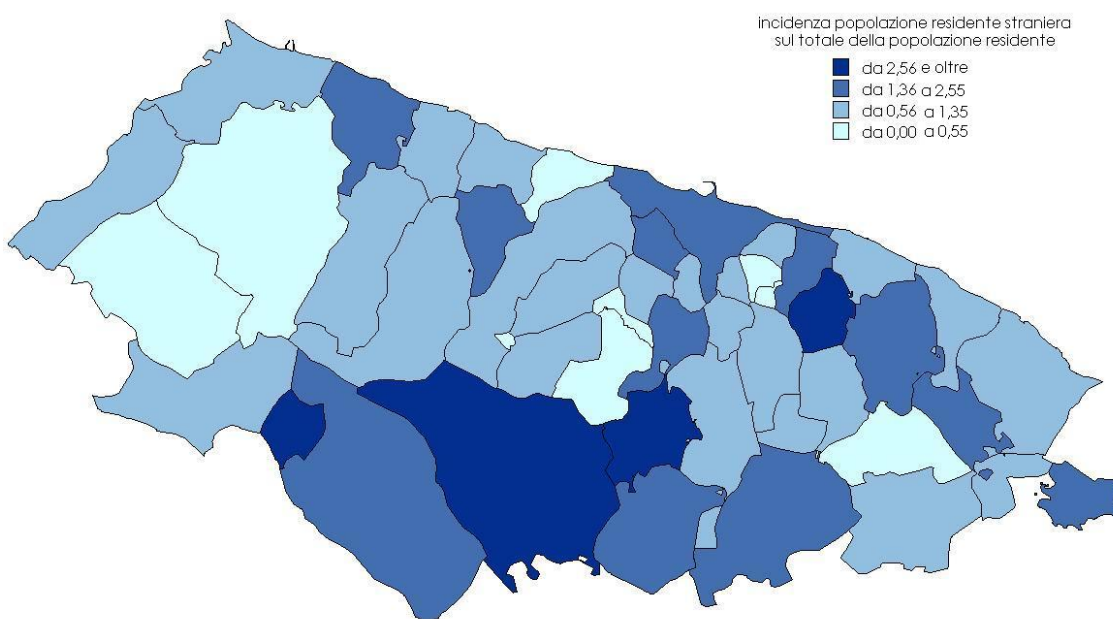


Fonte: Elaborazioni Synergia su dati Istat, 2006

Come in tutta l'area meridionale anche sul territorio pugliese la distribuzione degli stranieri residenti per **comune** fa registrare i valori più elevati in corrispondenza delle città capoluogo di provincia. E' Bari ad attrarre il maggior numero di stranieri e sempre nella provincia barese sono consistenti le presenze straniere nel comune di Altamura in cui risiede l'11,5% degli immigrati dell'intera provincia e del comune di Barletta con 1.008 stranieri residenti. Ad essi fanno seguito Trani (824), Gravina in Puglia (822), Modugno (778), Bitonto (645) e Molfetta (665) con percentuali comprese tra il 3% e il 4% circa sul totale delle presenze provinciali. Più basse le percentuali degli stranieri nei restanti capoluoghi pugliesi: segue quello barese il capoluogo leccese che, con il 40% circa delle presenze provinciali, vede tra i propri residenti quasi 4.000 stranieri.

I valori relativi alle incidenze percentuali mostrano che il comune con maggior presenza straniera rispetto alla popolazione residente totale è quello di Altamura con un valore prossimo al 3,7%, seguito dai comuni di Cassano delle Murge (3,4%) e da Poggiorsini (3,5%). Il capoluogo barese, pur in presenza di un'elevata concentrazione di popolazione straniera rispetto alle restanti province, presenta un'incidenza straniera sul totale dei propri residenti più bassa (1,5%) e in linea con il valore medio dell'intera area provinciale (1,3%).

**Figura 6. Incidenza per comune della popolazione residente straniera PFP sul totale della popolazione residente, Provincia di Bari. Anno 2006.**

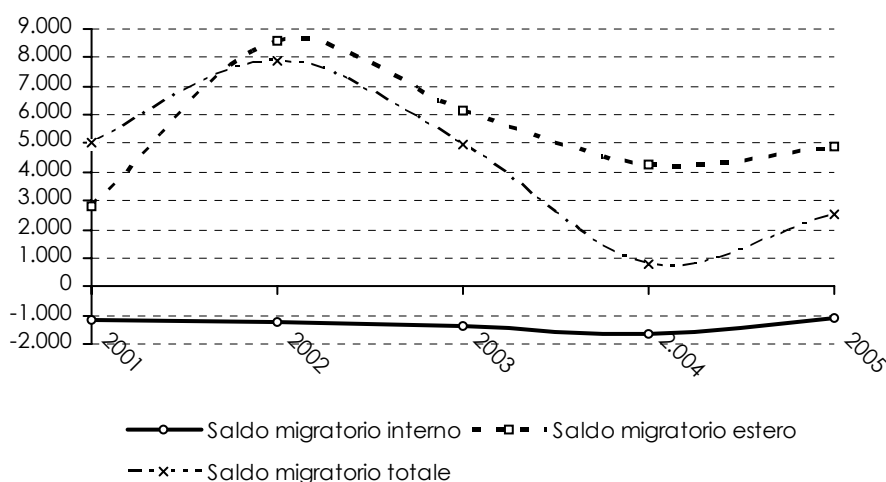


Fonte: Elaborazioni Synergia su dati Istat, 2006

Sono i dati che descrivono gli andamenti del **saldo migratorio con l'estero** (differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza dall'estero ed il numero dei cancellati per trasferimento di residenza all'estero) a mostrare il trend di crescita della popolazione straniera residente che nel 2006 registra l'entrata nel territorio regionale di 5.147 stranieri provenienti da paesi esteri, contro un valore decisamente inferiore di 253 cittadini cancellati dalle liste anagrafiche per trasferimento all'estero. Nel 2003, e con effetti nelle rilevazioni anche nel 2004, gli immigrati entrati in regione in seguito ai provvedimenti governativi di regolarizzazione, contavano più di 9.000 unità, assestandosi poi su valori più contenuti negli anni successivi. A livello territoriale è sempre il capoluogo barese a mostrare maggiore capacità attrattiva, in particolare rispetto ai movimenti con l'estero: nel 2006, ultimo anno di riferimento, solo la città di Bari ha attirato 2.344 stranieri provenienti da paesi esteri.

Anche il **saldo migratorio totale** (differenza tra il numero degli iscritti ed il numero dei cancellati dai registri anagrafici dei residenti) mostra un picco molto elevato nel 2002 con 7.893 unità, che va poi diminuendo nel corso degli anni successivi. Nel 2006 la differenza complessiva tra soggetti stranieri iscritti e cancellati dalle anagrafi è pari a 2.517 unità.

**Figura 7. Saldi migratori della popolazione residente straniera, Regione Puglia. Serie storica anni 2001 –2005. Valori assoluti.**



Fonte: Dati Istat, 2006

Dati interessanti si osservano in relazione al **saldo migratorio interno** (differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza da un altro comune italiano ed il numero dei cancellati per trasferimento di residenza in un altro comune italiano) che mantiene in Puglia, come nelle restanti regioni meridionali, valori negativi per tutto l'arco di tempo considerato. I saldi migratori interni della regione dal 31 dicembre 2002 al 31 dicembre 2005, mostrano che gli stranieri in uscita eccedono gli ingressi per tutto l'arco considerato, suggerendo traiettorie di insediamento dalle regioni meridionali a quelle centro-settentrionali. Dal punto di vista ripartizionale, infatti, le indagini Istat (2005), confermano saldi migratori interni negativi nel Sud e nelle Isole e, viceversa, saldi positivi nell'Italia settentrionale<sup>6</sup>. Se questo modello di mobilità interregionale sud-nord, valido anche per alcune quote di popolazione italiana, ha per anni caratterizzato le

<sup>6</sup> Analizzando i dati anche per tipologia comunale in relazione alla ripartizione per macro-aree del territorio nazionale si osserva in generale la maggiore capacità attrattiva dei capoluoghi rispetto ai movimenti con l'estero nel Nord, nel Centro e anche nel Sud.

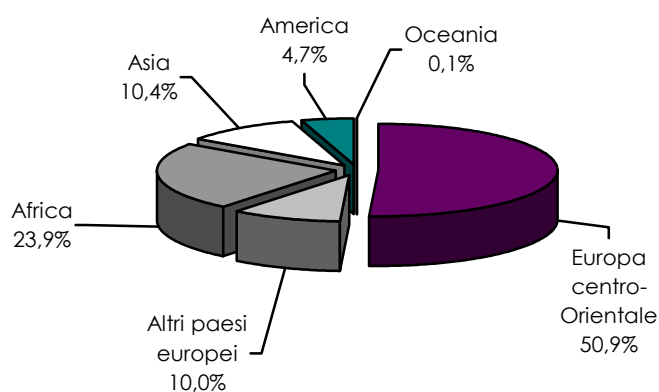
Considerando le regioni settentrionali (destinazione dei movimenti a lungo raggio dal Mezzogiorno) nell'area del Nord-est, quella maggiormente attrattiva, anche qui i comuni capoluogo guadagnano meno popolazione rispetto agli altri comuni della provincia, mentre nel Nord-ovest, pur con un saldo migratorio interno largamente positivo, perdono popolazione in favore degli altri comuni, segno del prevalere dei movimenti di breve raggio verso i comuni limitrofi. Nel Centro, che nel complesso presenta un debole movimento migratorio in uscita verso altre regioni italiane, il saldo negativo dei comuni capoluogo è superiore perfino a quello dei comuni del Sud: anche qui, come nel Nord-ovest, essi perdono popolazione residente straniera a favore dei comuni limitrofi e degli altri comuni della provincia.

traiettorie migratorie della popolazione straniera lungo le diverse direttrici di distribuzione delle opportunità occupazionali – la recente riduzione dei valori del saldo migratorio interno (si veda la leggerezza flessione al 2005 in Fig. 7) potrebbe suggerire, se confermata dalle prossime rilevazioni e messa in relazione ad altri fattori quali l'aumento della componente minorile e l'incremento del numero delle riunificazioni familiari che si esamineranno di seguito, il rallentamento del fenomeno della migratorietà extra-regionale.

## 2. Il quadro delle provenienze: il profilo per genere e classi d'età

L'analisi per **cittadinanza** del collettivo straniero rileva la presenza di un'elevata eterogeneità di gruppi nazionali residenti sul territorio regionale, caratteristica peculiare dell'immigrazione italiana, rispetto alla composizione dei collettivi stranieri in altri Stati europei. Nella rilevazione del Ministero dell'Interno sui permessi di soggiorno ripartiti per principali aree geografiche di provenienza al 31 dicembre 2006, i Paesi europei rappresentano la principale macroarea d'origine degli stranieri pugliesi con 22.433 unità. Coerentemente con il nuovo corso delle migrazioni verso l'Italia che si è andato consolidando a partire dagli anni novanta, sono in particolare le regioni dell'Europa centro-orientale (Albania, Bosnia – Erzegovina, Macedonia, Croazia, Moldova, Romania, Federazione Russa, Serbia e Montenegro ed Ucraina) a costituire la maggior quota dei flussi in ingresso in regione Puglia con un totale di 18.743 unità, pari al 50,9% degli arrivi. Ad essa seguono i cittadini africani con 8.795, asiatici con 3.837 e americani con 1.747 presenze di cui la quasi totalità (v.a. 1.495) relative all'area del centro e del sud America.

**Figura 8. Principali aree di provenienza degli stranieri presenti in Puglia per permessi di soggiorno. Anno 2006. Valori percentuali.**



Fonte: Dati Istat, 2006

La **prima nazionalità** per consistenza numerica, conteggiata sui dati delle residenze, è quella **albanese** (19.140 unità) che catalizza ben il 34,7% della totalità delle provenienze straniere, seguita a distanza da quella marocchina (5.193) con un'incidenza sulla popolazione immigrata complessiva del 10,1% (Tab. 4). Sono questi due gruppi quelli che esprimono una più marcata "anzianità migratoria" e percorsi di stabilizzazione avviati da tempo (Fig. 9). Il terzo gruppo, cresciuto rapidamente negli ultimi anni, è rappresentato dagli immigrati dalla Repubblica popolare cinese con 2.795 unità. Tra i flussi di più recente costituzione si annoverano le nazionalità dell'Europa centro-orientale, in particolare Romania (1.949), Ucraina (1.675) e Polonia (1.528); quest'ultima con un incremento notevole delle proprie presenze in Puglia (e in Italia) concentrato nell'ultimo anno ed un'incidenza sulla popolazione straniera che si stabilizza intorno al 3%. La nazionalità ucraina appare nei dati ufficiali solo a partire dal 2003 sulla scorta degli effetti delle procedure di regolarizzazione del 2002 che portano all'emersione di un contingente consistente di immigrati di questa nazionalità occupati irregolarmente soprattutto nel settore del lavoro domestico e del care domiciliare.

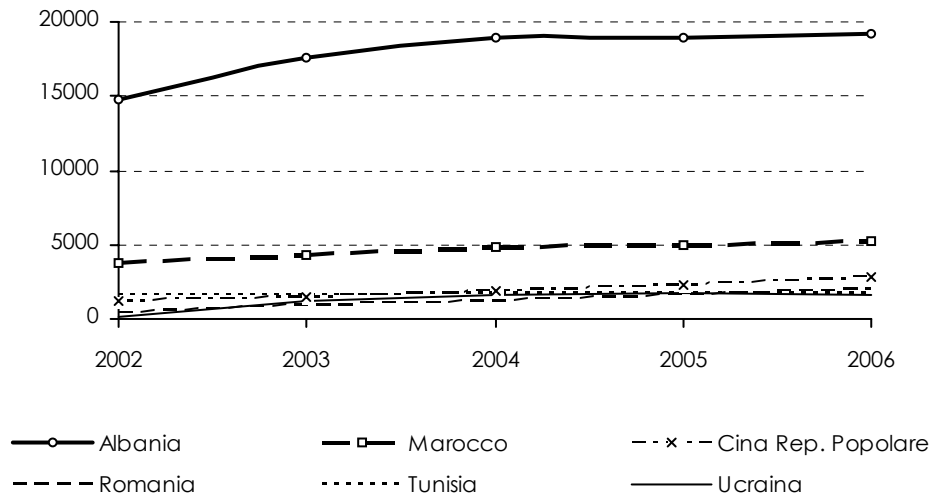
L'incremento decisivo delle presenze ucraine emerge in modo evidente dai dati dei permessi di soggiorno (Fig. 10) che mostrano come le presenze ucraine subiscano un incremento di poco inferiore al 700% dal 31 dicembre 2002 al 31 dicembre 2003 aumentando in un solo anno di oltre 100.000 unità (Fig. 11). Nello stesso periodo va rilevato anche l'incremento della popolazione rumena che, seppur in modo meno netto rispetto alle provenienze ucraine, subisce un aumento del 157,7% (Fig. 11), passando da 94.818 soggetti in entrata del 2002 a 244.377 presenze insediatesi sul territorio regionale nel 2003 (Fig. 10).

**Tabella 4. Incidenza delle principali nazionalità della popolazione residente straniera sulla popolazione straniera totale, Regione Puglia, Anno 2006. Valori assoluti e percentuali.**

Nazionalità	Maschi	Femmine	Totale	Incidenza sul totale popolazione e straniera residente (%)
Albania	10.344	8.796	19.140	37,4
Marocco	3.379	1.814	5.193	10,1
Cina Rep. Popolare	1.474	1.321	2.795	5,5
Romania	655	1.294	1.949	3,8
Tunisia	1.202	580	1.782	3,5
Ucraina	382	1.293	1.675	3,3
Polonia	385	1.143	1.528	3,0
Senegal	1.031	197	1.228	2,4
Mauritius	529	538	1.067	2,1
Serbia e Montenegro	466	427	893	1,7

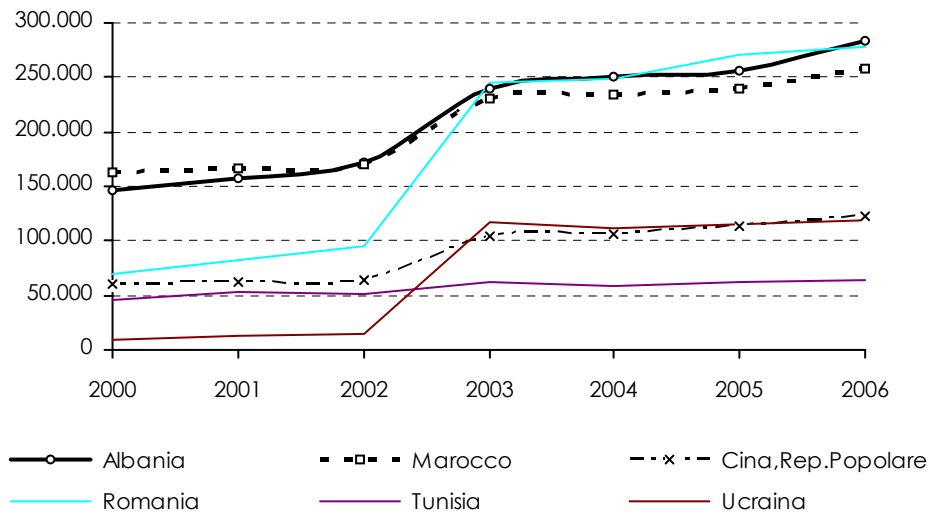
Fonte: Dati Istat, 2006

**Figura 9. Numero di stranieri residenti per principali nazionalità di provenienza, Regione Puglia. Serie storica anni 2002-2006. Valori assoluti.**



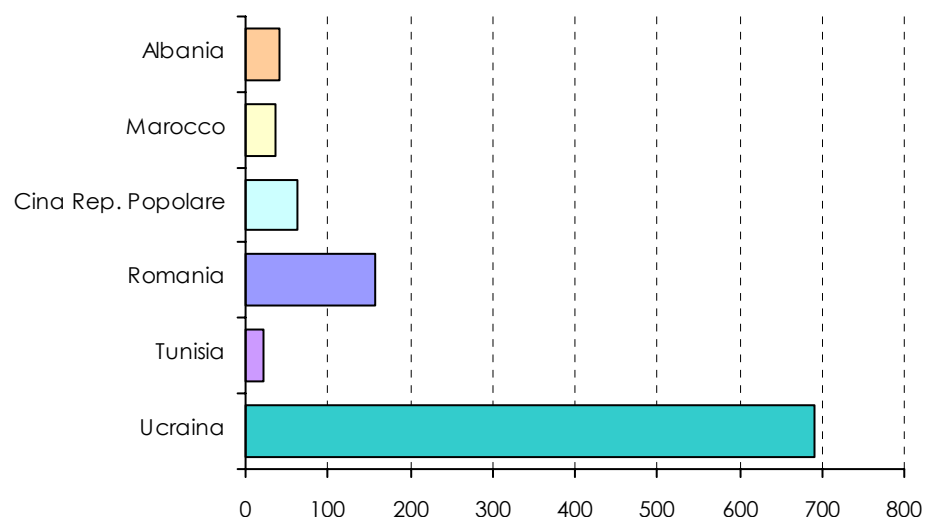
Fonte: Dati Istat, 2006

**Figura 10. Numero di stranieri con permesso di soggiorno per principali nazionalità di provenienza, Regione Puglia. Serie storica anni 2000-2006. Valori assoluti.**



Fonte: Dati Istat, 2006

**Figura 11. Incremento demografico delle principali nazionalità presenti in Puglia per permessi di soggiorno. Anno 2003. Valori percentuali.**



Fonte: Elaborazioni Synergia su dati Istat, 2006

La distribuzione dei primi sei gruppi nazionali per numerosità sui cinque territori provinciali, nell'analisi dei permessi di soggiorno, ricalca naturalmente le maggiori densità di presenza già riscontrate nelle province di Bari e Foggia. Nella provincia di Bari risiede il sottoinsieme più numeroso delle principali nazionalità (tunisina, albanese, cinese e marocchina), ad eccezione di quella ucraina per il 64,8% stanziata in provincia di Foggia e di quella rumena anch'essa stabilitasi in percentuale più consistente, 38,4%, nella provincia foggiana. Più del 60% della popolazione tunisina presente in Puglia vive invece nella provincia di Bari, seguita dalla nazionalità marocchina (33,4%) che mostra anche il quadro insediativo più uniformemente distribuito sull'aggregato regionale: oltre che nelle province di Bari e di Foggia più di un quarto di questa nazionalità risiede infatti anche nella provincia di Lecce.

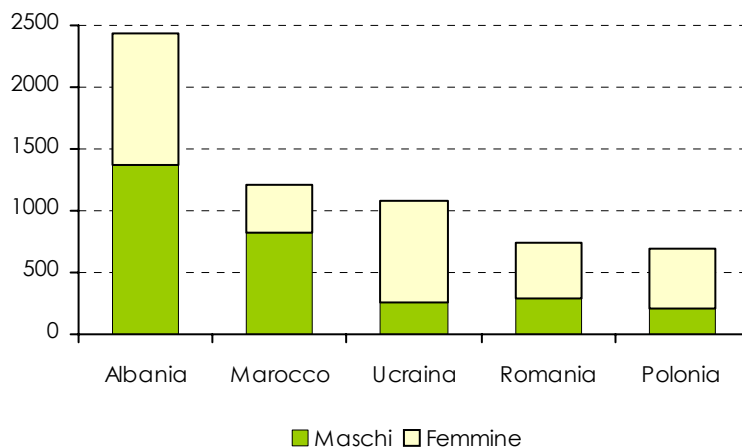
**Tabella 5. Distribuzione delle principali nazionalità per permessi di soggiorno, ripartizione per provincia, Regione Puglia. Anno 2006. Valori assoluti e percentuali.**

Province	Romania		Albania		Ucraina		Marocco		Tunisia		Cina,Rep.Popolare	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Foggia	749	38,4	2.430	12,7	1.085	64,8	1.212	23,3	479	26,9	415	14,8
Bari	656	33,7	10.543	55,1	393	23,5	1.736	33,4	1.114	62,5	1.083	38,7
Taranto	141	7,2	1.524	8,0	39	2,3	328	6,3	91	5,1	337	12,1
Brindisi	135	6,9	2.024	10,6	35	2,1	382	7,4	21	1,2	158	5,7
Lecce	268	13,8	2.619	13,7	123	7,3	1.535	29,6	77	4,3	802	28,7
TOTALE	1.949	100,0	19.140	100,0	1.675	100,0	5.193	100,0	1.782	100,0	2.795	100,0

Fonte: Dati Istat, 2006

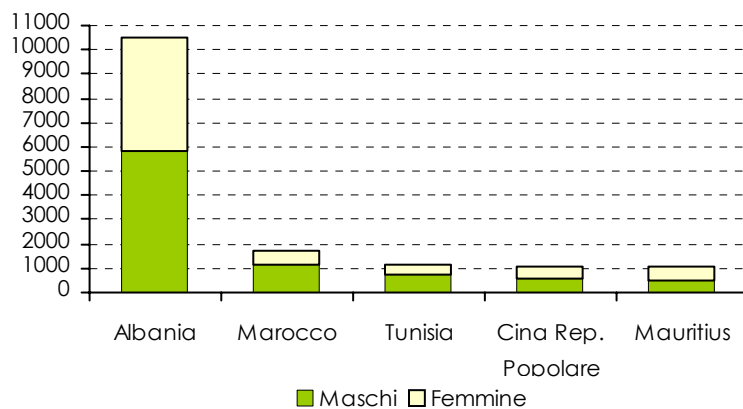
Se si guarda alla totalità delle nazionalità di appartenenza dei cittadini immigrati residenti e alla loro distribuzione, in ciascun territorio provinciale è il gruppo albanese a prevalere: il nucleo più consistente risiede nel territorio provinciale di Bari. Nei territori che risultano meno interessati dal fenomeno migratorio e risultano più marginali nel modello insediativo del gruppo albanese, quali l'area brindisina e l'area tarantina, prevale nel gruppo albanese la componente maschile. Il gruppo marocchino è il secondo per numerosità in tutti i territori provinciali tranne nella provincia di Taranto dove è di poche unità superato da quello cinese. Il nucleo maggiore di residenti marocchini si registra invece in provincia di Lecce. E' in particolare in provincia di Foggia che tengono la terza, la quarta e la quinta posizione per numerosità le nazionalità dell'Europa Centro Orientale: Ucraina, Romania, Polonia. Nella provincia di Bari si conferma invece la presenza di gruppi nazionali con profilo migratorio più maturo quali i mauritiani e i tunisini. A conferma dell'importanza rivestita dai flussi di più antico insediamento sul territorio regionale, si può osservare, tra le prime cinque nazionalità per numerosità di presenza gruppi originari della ex-Jugoslavia, soprattutto nelle province di Brindisi e di Taranto. Anche nella provincia di Lecce la quarta e la quinta posizione sono tenute rispettivamente da appartenenti a gruppi nazionali da lungo tempo presenti in Italia e sul territorio pugliese: i senegalesi e i filippini.

**Figura 12. Principali nazionalità degli stranieri residenti in provincia di Foggia, Regione Puglia. Anno 2006. Valori assoluti.**



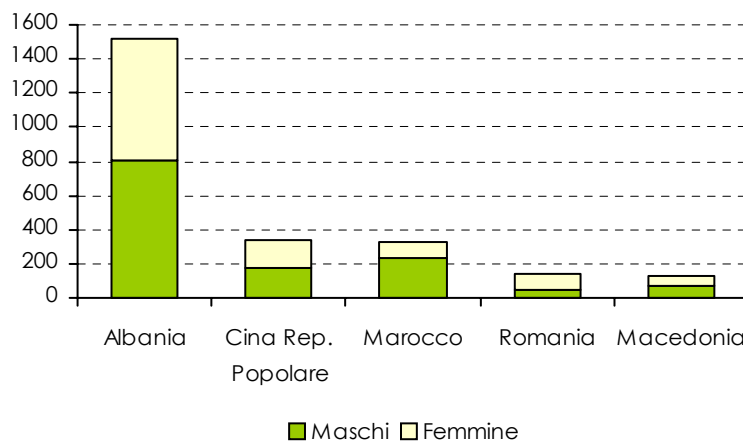
Fonte: Elaborazioni Synergia su dati Istat, 2006

**Figura 13. Principali nazionalità degli stranieri residenti in provincia di Bari, Regione Puglia. Anno 2006. Valori assoluti.**



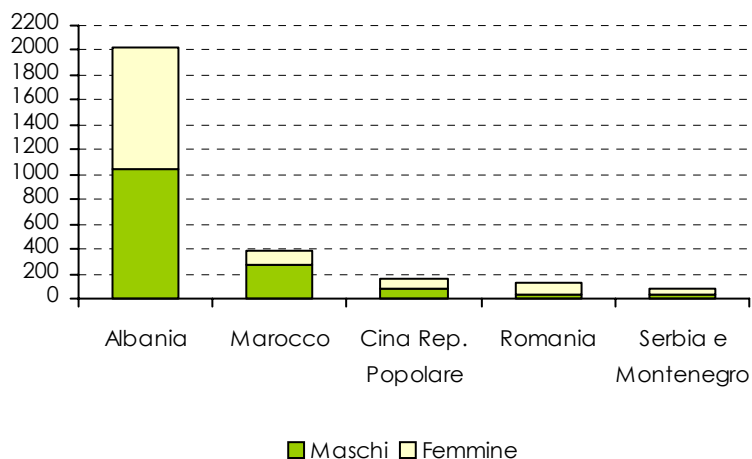
Fonte: Elaborazioni Synergia su dati Istat, 2006

**Figura 14. Principali nazionalità degli stranieri residenti in provincia di Taranto, Regione Puglia. Anno 2006. Valori assoluti.**



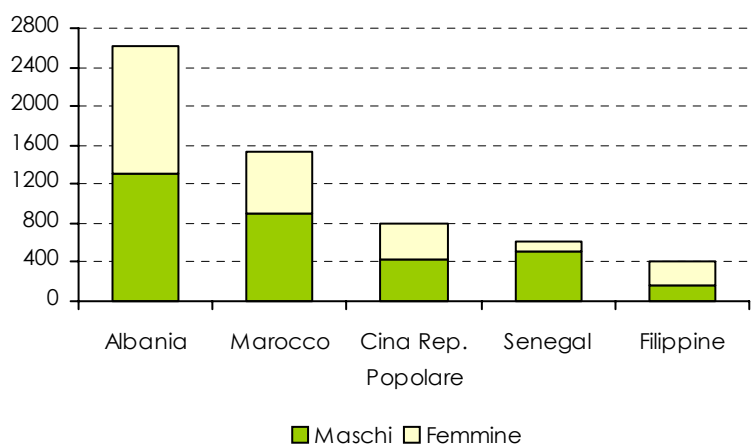
Fonte: Elaborazioni Synergia su dati Istat, 2006

**Figura 15. Principali nazionalità degli stranieri residenti in provincia di Brindisi, Regione Puglia. Anno 2006. Valori assoluti.**



Fonte: Elaborazioni Synergia su dati Istat, 2006

**Figura 16. Principali nazionalità degli stranieri residenti in provincia di Lecce, Regione Puglia. Anno 2006. Valori assoluti.**



Fonte: Elaborazioni Synergia su dati Istat, 2006

La ripartizione per genere del collettivo straniero insediato in Puglia mostra una distribuzione pressoché paritetica con 26.151 individui di sesso maschile (51,0%) e 25.091 di sesso femminile (49,0%). Il rapporto di mascolinità, attualmente pari al 104,2%, fa rilevare una leggera predominanza degli uomini rispetto alle donne: il trend storico mette in evidenza una tendenza al bilanciamento nella struttura di genere (nel 2003 infatti erano presenti in Puglia 115 uomini ogni 100 donne).

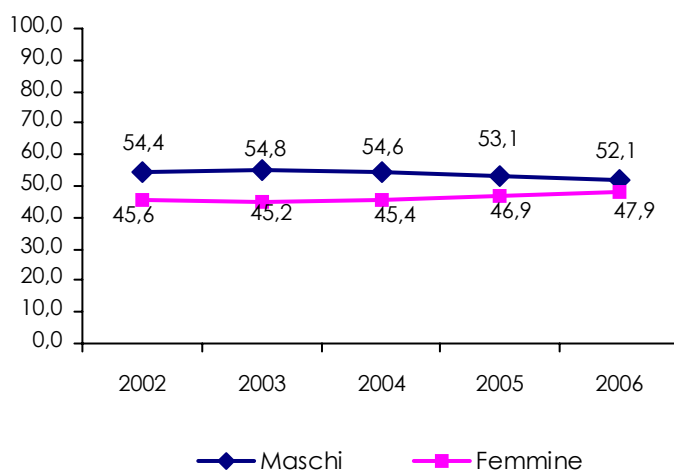
L'attuale distribuzione per genere della popolazione immigrata è in linea con i valori nazionali, diversamente dalle restanti regioni meridionali (Campania, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria) in cui si rileva un maggiore sbilanciamento a favore delle presenze femminili: al 31 dicembre 2006 si calcola la presenza di 83 uomini ogni 100 donne residenti. L'indicatore, pur evidenziando una situazione di equilibrio di genere sull'aggregato delle presenze straniere, nasconde tuttavia una rilevante eterogeneità dello stesso rapporto di mascolinità per paese di provenienza, eterogeneità che sarà in seguito meglio chiarita e approfondita.

**Tabella 6. Distribuzione di genere del collettivo straniero, Regione Puglia. Serie storica anni 2001-2007. Valori assoluti e percentuali.**

Puglia	v.a.		%		Totale	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	v.a.	%
2001	20.457	12.682	61,7	38,3	<b>33.139</b>	100,0
2002	17.430	12.917	57,4	42,6	<b>30.347</b>	100,0
2003	17.133	14.035	55	45	<b>31.168</b>	100,0
2004	23.981	18.627	56,3	43,7	<b>42.608</b>	100,0
2005	20.652	18.497	52,8	47,2	<b>39.149</b>	100,0
2006	18.789	18.065	51	49	<b>36.854</b>	100,0
2007	21.685	20.744	51,1	48,9	<b>42.429</b>	100,0

Fonte: Dati Istat, 2006

**Figura 17. Distribuzione di genere della popolazione residente straniera PFP, Regione Puglia. Serie storica anni 2001-2006. Valori percentuali.**



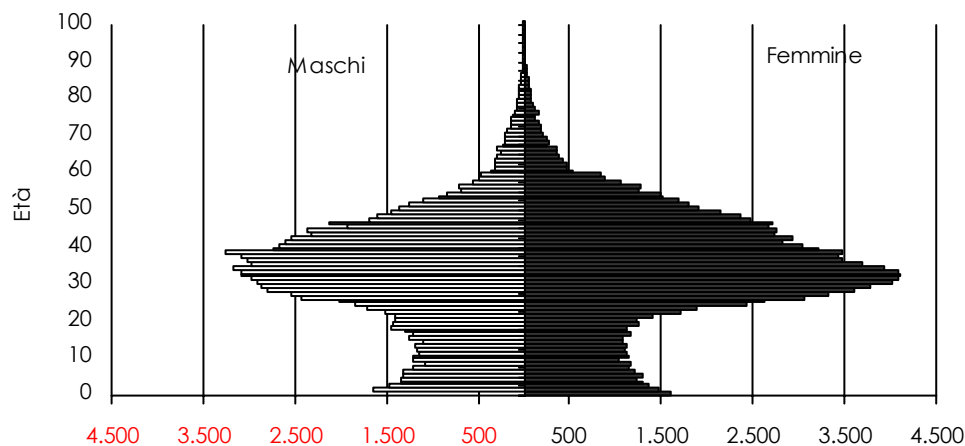
Fonte: Dati Istat, 2006

Dall'analisi della struttura per **età** della popolazione residente in regione Puglia emerge un aggregato demografico decisamente "giovane": la **distribuzione per classi d'età** mostra infatti che quasi tre stranieri su quattro (il 70,5%) hanno un'età inferiore o pari ai

40 anni. La distribuzione per classi d'età dell'aggregato demografico straniero mostra un lento ma costante incremento delle coorti più anziane (Tab. 7) al 2006 raddoppia rispetto al valore degli arrivi al 2002. E' questo un fenomeno che interessa in particolare le nazionalità di più antico insediamento nella regione, in particolare il gruppo albanese e marocchino. Questo dato è in linea rispetto all'evoluzione generale dei flussi a livello nazionale che negli ultimi anni hanno visto crescere l'incidenza della sottopopolazione ultra 45enne (Istat, 2007). Questi cambiamenti, insieme all'incremento della presenza di stranieri minorenni, comportano – per alcune nazionalità - un allargamento della base della piramide delle età ed un infoltimento dell'apice.

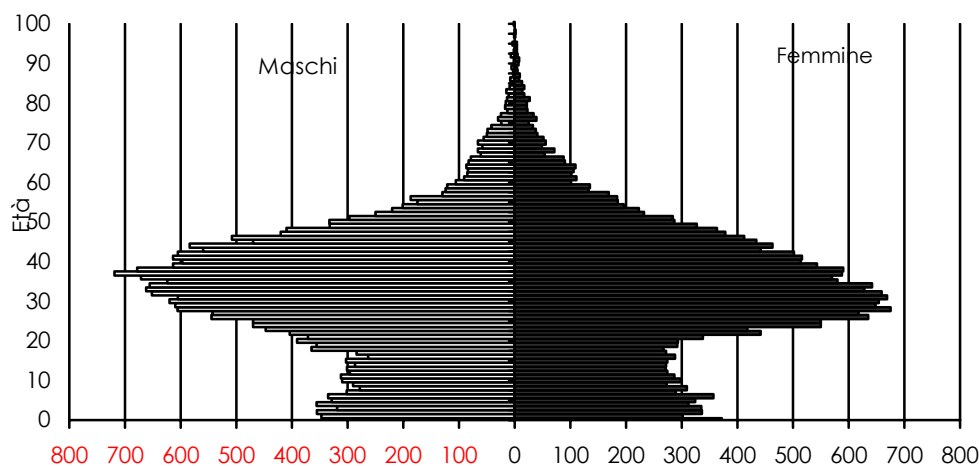
L'analisi comparata della morfologia delle piramidi delle età tra la realtà pugliese e quella del Mezzogiorno, oltre a confermare la maggior femminizzazione della popolazione straniera dell'area meridionale cui si è già accennato, consente di osservare anche la segmentazione per età della popolazione straniera mettendo in luce come, sia in Puglia sia nella ripartizione meridionale, la popolazione tenda a collocarsi prioritariamente nelle fasce centrali, coerentemente con le dinamiche osservabili anche sul piano nazionale.

**Figura 18. Popolazione residente straniera, Ripartizione meridionale. Anno 2006. Valori assoluti.**



Fonte: Elaborazioni Synergia su dati Istat, 2006

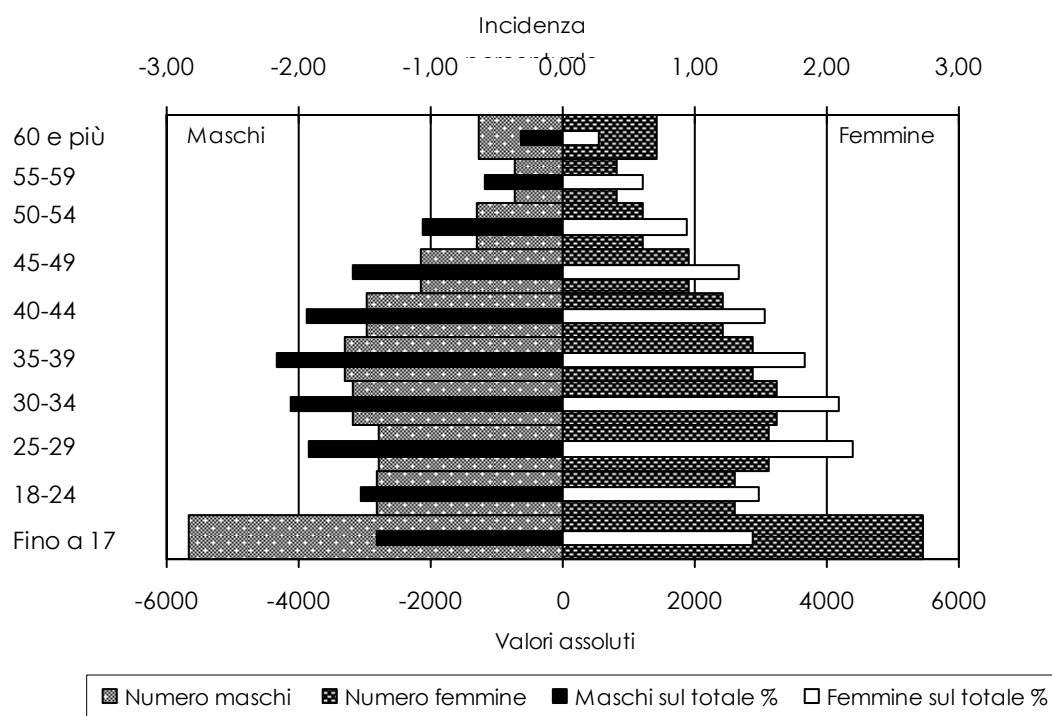
**Figura 19. Popolazione residente straniera, Regione Puglia. Anno 2006. Valori assoluti.**



Fonte: Elaborazioni Synergia su dati Istat, 2006

Osservando specificatamente l'incidenza delle fasce d'età della popolazione residente straniera sul totale dei residenti, emerge, coerentemente con quanto appena osservato, il valore elevato delle classi d'età centrali: è nella fascia tra i 25 e i 44 anni, e in particolare in quella compresa tra 35 e i 44 anni per i maschi e tra i 25 e i 29 per le femmine, che la popolazione straniera incide maggiormente sul totale dei residenti; queste classi d'età appaiono pertanto le più numerose in termini di presenze sia in valori assoluti che in relazione alla popolazione complessiva, con picchi di incidenza pari al 2,2%. L'incidenza diminuisce al crescere delle età considerate, evidenziando una presenza relativamente bassa della popolazione con 60 anni e più (0,3%), seppur in crescita rispetto agli anni precedenti. L'incidenza della classe di età compresa tra gli 0 e i 17 anni (1,4%) si colloca poco sopra la media (1,3%) con un numero di minori che anche a fronte di una elevata numerosità di presenze, presenta una percentuale che non incide particolarmente sulla popolazione minore totale.

**Figura 20. Distribuzione per genere e classi d'età della popolazione residente straniera e incidenza sulla popolazione totale, Regione Puglia. Anno 2006. Valori assoluti e percentuali.**



Fonte: Elaborazioni Synergia su dati Istat, 2006

**Tabella 7. Rapporto di mascolinità delle coorti anziane della popolazione residente straniera, Regione Puglia, Anno 2006, previsione al 2050. Scenario basso (L), scenario centrale (M), scenario alto (U) Valori percentuali.**

Fasce età	2006	Previsione al 2050		
		Scenario basso	Scenario centrale	Scenario alto
65-75	106,2	69,3	70,4	71,5
76 e più	66,4	64,1	66,1	67,7
<b>Totale</b>	93,1	66,8	68,3	69,6

Fonte: Elaborazioni Synergia su dati Istat, 2006

**Tabella 8. Distribuzione per classi d'età della popolazione residente straniera PFP, Regione Puglia. Serie storica anni 2002 - 2006. Valori assoluti e percentuali.**

Classi età	2002		2003		2004		2005		2006	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Fino a 17	7.867	22,4	8.733	20,3	9.848	20,5	10.270	21,1	11.098	21,7
18-24	3.843	11,0	5.164	12,0	5.740	12,0	5.285	10,8	5.404	10,5
25-29	4.058	11,6	5.393	12,5	5.886	12,3	5.704	11,7	5.900	11,5
30-34	4.759	13,6	5.974	13,9	6.391	13,3	6.287	12,9	6.447	12,6
35-39	4.519	12,9	5.466	12,7	6.095	12,7	6.126	12,6	6.177	12,1
40-44	3.515	10,0	4.433	10,3	5.074	10,6	5.266	10,8	5.397	10,5
45-49	2.246	6,4	2.883	6,7	3.382	7,1	3.723	7,6	4.054	7,9
50-54	1.386	3,9	1.823	4,2	2.047	4,3	2.234	4,6	2.523	4,9
55-59	856	2,4	981	2,3	1.141	2,4	1.321	2,7	1.543	3,0
60-64	709	2,0	755	1,8	841	1,8	911	1,9	982	1,9
65 e più	1.334	3,8	1.380	3,2	1.498	3,1	1.598	3,3	1.717	3,4
<b>Totale</b>	<b>35.092</b>	<b>100</b>	<b>42.985</b>	<b>100,0</b>	<b>47.943</b>	<b>100,0</b>	<b>48.725</b>	<b>100,0</b>	<b>51.242</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Dati Istat, 2006

**Tabella 9. Distribuzione per classi d'età della popolazione straniera con permesso di soggiorno PFP, Regione Puglia. Serie storica anni 2001-2006. Valori assoluti e percentuali.**

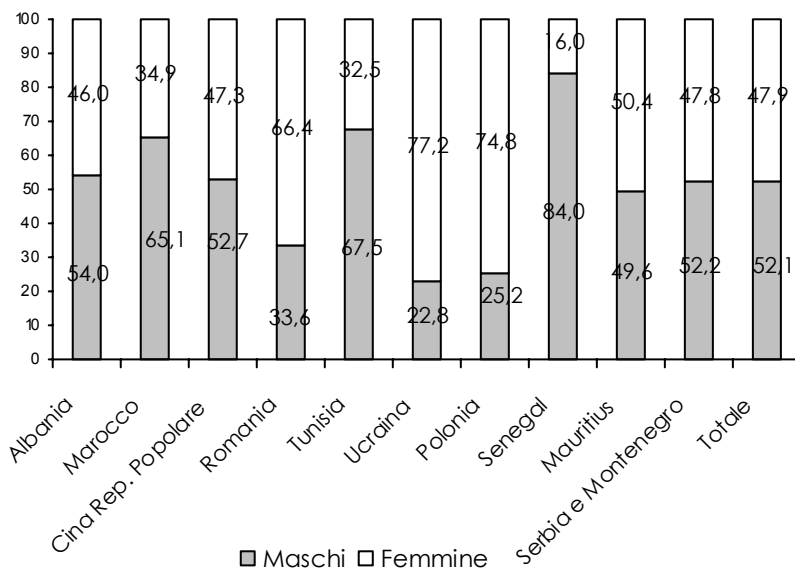
Classi età	2001		2002		2003		2004		2005		2006		2007	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Fino a 17	1.484	4,5	1.906	6,3	1.573	5,0	1.578	3,7	1.772	4,5	2.145	5,8	2.028	4,8
18-24	6.387	19,3	5.072	16,7	5.001	16,0	7.570	17,8	6.314	16,1	5.857	15,9	6.518	15,4
25-29	5.881	17,7	4.973	16,4	4.917	15,8	7.380	17,3	6.106	15,6	5.767	15,6	6.538	15,4
30-34	5.941	17,9	5.096	16,8	5.204	16,7	7.103	16,7	6.212	15,9	5.659	15,4	6.627	15,6
35-39	4.840	14,6	4.510	14,9	4.643	14,9	6.031	14,2	5.742	14,7	5.120	13,9	5.972	14,1
40-44	3.294	9,9	3.263	10,8	3.606	11,6	4.899	11,5	4.729	12,1	4.255	11,5	5.041	11,9
45-49	1.967	5,9	2.012	6,6	2.192	7,0	3.160	7,4	3.131	8,0	3.118	8,5	3.815	9,0
50-54	1.165	3,5	1.197	3,9	1.369	4,4	1.904	4,5	1.935	4,9	1.850	5,0	2.288	5,4
55-59	714	2,2	739	2,4	828	2,7	1.011	2,4	1.106	2,8	1.172	3,2	1.427	3,4
60-64	598	1,8	615	2,0	716	2,3	785	1,8	815	2,1	729	2,0	840	2,0
65 e più	868	2,6	964	3,2	1.119	3,6	1.187	2,8	1.287	3,3	1.182	3,2	1.335	3,1
<b>Totale</b>	<b>33.139</b>	<b>100</b>	<b>30.347</b>	<b>100</b>	<b>31.168</b>	<b>100</b>	<b>42.608</b>	<b>100</b>	<b>39.149</b>	<b>100</b>	<b>36.854</b>	<b>100</b>	<b>42.429</b>	<b>100</b>

Fonte: Dati Istat, 2006

Osservando ora la struttura per **genere** e per **età** delle **nazionalità** più numerose presenti sul territorio regionale è possibile inquadrare l'alta differenziazione delle caratteristiche strutturali e degli aspetti di dinamicità migratoria delle differenti nazionalità. Dalla combinazione delle caratterizzazioni specifiche delle storie migratorie e dell'articolazione nel tempo delle composizioni dei flussi è possibile ipotizzare alcune tendenze comuni in diversi collettivi nazionali. Il gruppo albanese e marocchino, pur essendo tradizionalmente collettività a prevalente caratterizzazione maschile, mostrano

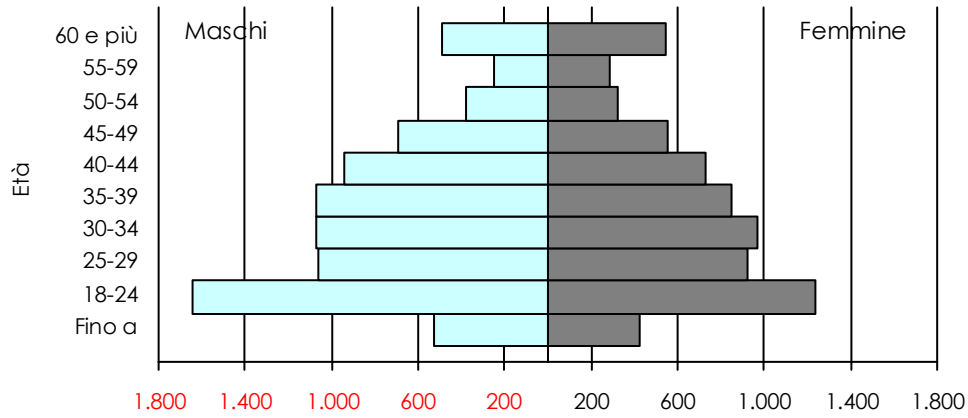
negli anni una propensione al riequilibrio nella struttura di genere (maggiormente rilevante per il collettivo albanese) per effetto delle riunificazioni familiari derivanti dal radicamento della popolazione immigrata sul territorio (con tempi più dilatati, lo stesso trend interessa il gruppo tunisino). Sono queste due popolazioni a presentare anche il numero più elevato di presenze nelle coorti ultrasessantenni. Maggiore equilibrio nella struttura di genere si rileva per il gruppo originario della Repubblica popolare cinese, la cui propensione ad un progetto migratorio familiare è attestato anche dall'incidenza della popolazione minorile sul complesso. Per i paesi appartenenti all'Europa centro-orientale, in particolare Romania, Ucraina e Polonia; si osserva, anche nel caso pugliese, la forte caratterizzazione femminile di tali flussi (tab. 4); indicativa anche degli effetti selettivi prodotti dalla domanda di lavoro per il settore dell'assistenza familiare e del lavoro domestico in cui sono prevalentemente occupate le lavoratrici di queste nazionalità. E' interessante però confrontare la morfologia della piramide delle età del gruppo rumeno e di quello ucraino. Pur essendo entrambi gruppi a forte prevalenza femminile è possibile osservare l'incidenza maggiore delle fasce d'età ultraquarantenni nel gruppo ucraino, rispetto al profilo marcatamente più giovane delle donne rumene. E' quest'ultimo gruppo a mostrare anche una maggiore presenza maschile rispetto al collettivo ucraino.

**Figura 21. Ripartizione di genere per paese di provenienza della popolazione residente straniera, Regione Puglia, Anno 2006. Valori percentuali.**



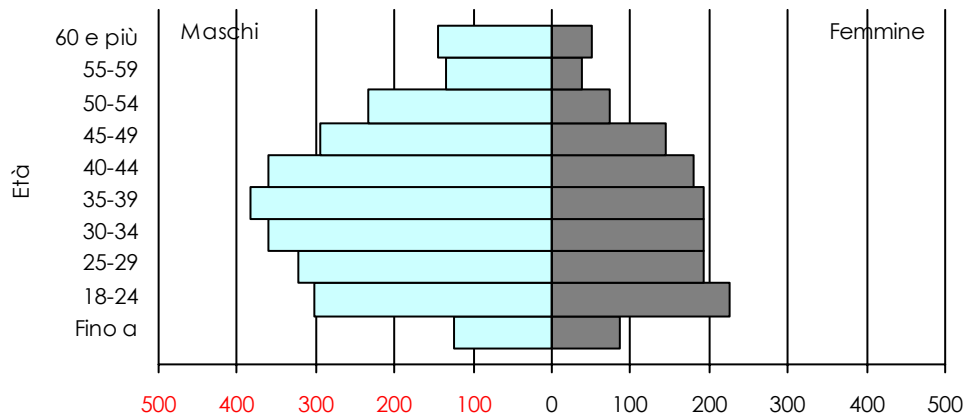
Fonte: Elaborazioni Synergia su dati Istat, 2006

**Figura 22. Distribuzione per classi d'età della popolazione albanese per permessi di soggiorno, Regione Puglia, Anno 2006. Valori assoluti.**



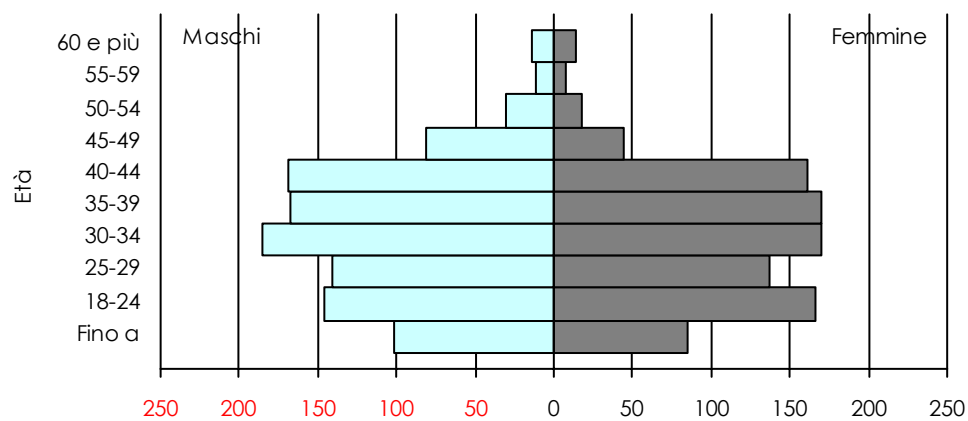
Fonte: Elaborazioni Synergia su dati Istat, 2006

**Figura 23. Distribuzione per classi d'età della popolazione marocchina per permessi di soggiorno, Regione Puglia, Anno 2006. Valori assoluti.**



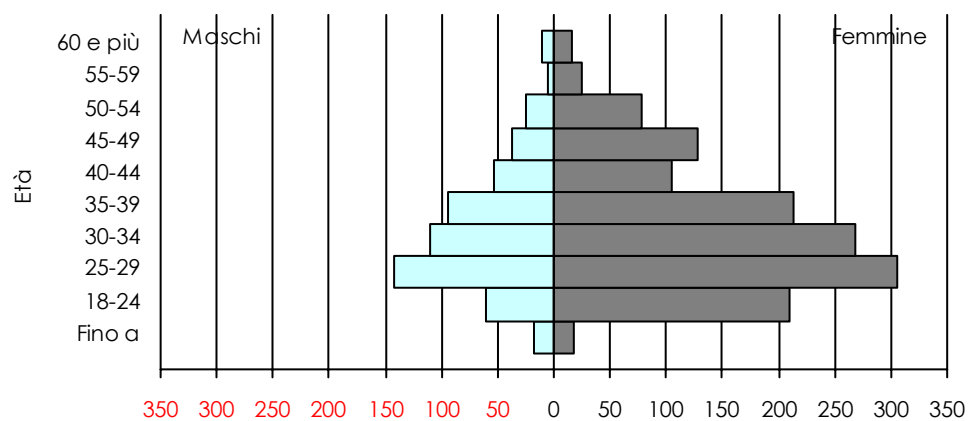
Fonte: Elaborazioni Synergia su dati Istat, 2006

**Figura 24. Distribuzione per classi d'età della popolazione cinese per permessi di soggiorno, Regione Puglia, Anno 2006. Valori assoluti.**



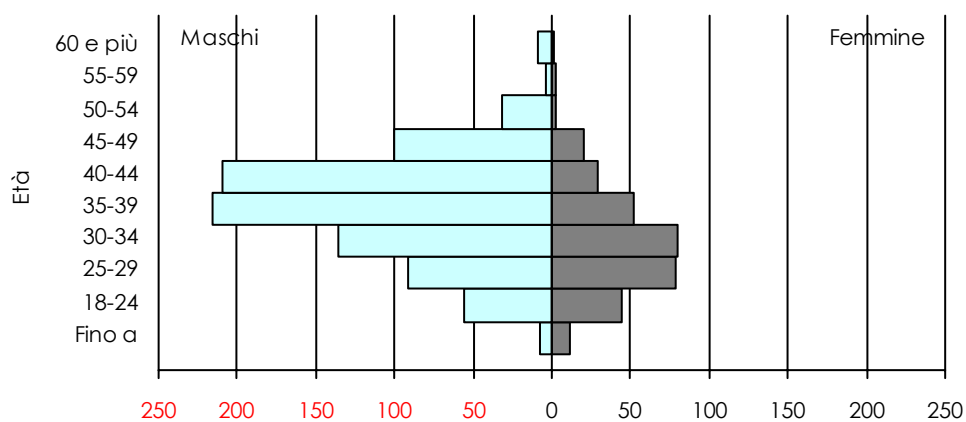
Fonte: Elaborazioni Synergia su dati Istat, 2006

**Figura 25. Distribuzione per classi d'età della popolazione romena per permessi di soggiorno, Regione Puglia, Anno 2006. Valori assoluti.**



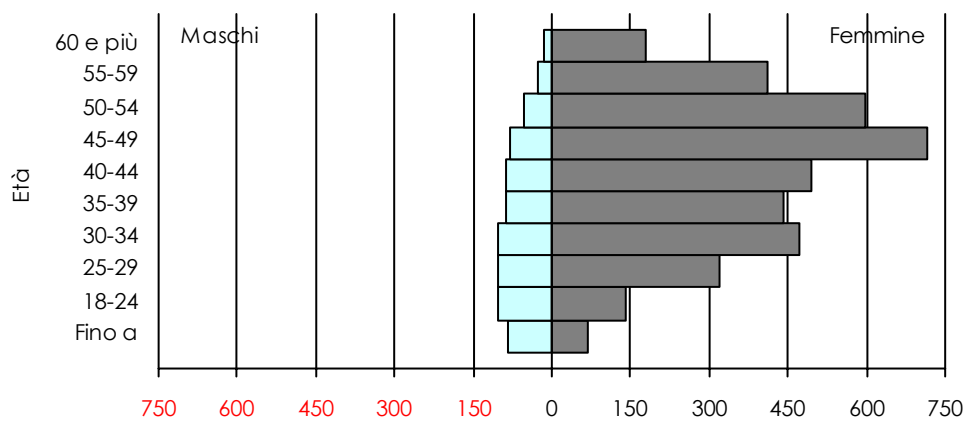
Fonte: Elaborazioni Synergia su dati Istat, 2006

**Figura 26. Distribuzione per classi d'età della popolazione tunisina per permessi di soggiorno, Regione Puglia, Anno 2006. Valori assoluti.**



Fonte: Elaborazioni Synergia su dati Istat, 2006

**Figura 27. Distribuzione per classi d'età della popolazione ucraina per permessi di soggiorno, Regione Puglia, Anno 2006. Valori assoluti.**

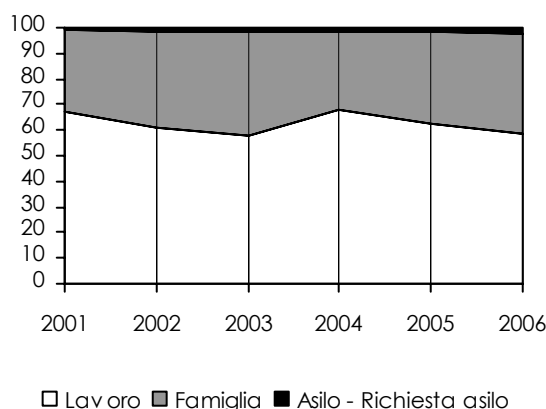


Fonte: Elaborazioni Synergia su dati Istat, 2006

### 3 Famiglia e seconde generazioni

Abbiamo già osservato come la tendenza al riequilibrio nella struttura di genere della popolazione immigrata è da ricercarsi nella progressiva femminilizzazione dei flussi migratori dovuta al richiamo selettivo di alcuni specifici segmenti occupazionali, da fattori socio-culturali e di dinamicità di modelli migratori che vedono la donna come figura apripista del progetto migratorio ma soprattutto dall'incremento dei ricongiungimenti familiari in favore della componente femminile in particolare da quei gruppi nazionali a forte caratterizzazione maschile e di più matura storia migratoria che sviluppano percorsi di radicamento e stabilizzazione, ricongiungendo coniugi e figli. A promuovere riunificazioni familiari sono comunque anche gruppi nazionali di più recente insediamento, soprattutto in seguito agli effetti della massiccia regolarizzazione del 2002. La distribuzione dei permessi di soggiorno per motivo della presenza (Fig. 28) mostra un aumento costante della quota degli ingressi per motivi familiari (con una leggera flessione nel 2006), a differenza delle marcate oscillazioni dei permessi di soggiorno per motivi di lavoro. Chiuse infatti le registrazioni delle pratiche della "grande regolarizzazione" nel 2003, l'incremento degli stock di permessi di soggiorno è da imputarsi in via quasi esclusiva a quelli per motivi familiari, mentre i permessi per lavoro rimangono costanti, in quanto gli ingressi correnti compensano i flussi in uscita dovuti alle scadenze e ai permessi precedentemente ottenuti e non rinnovati. Dal momento che le disposizioni di regolarizzazione si sono susseguite ad intervalli di tempo piuttosto costanti, i permessi per famiglia seguono un trend di incremento regolare mentre l'andamento oscillatorio o "a scale" descritto dai permessi di soggiorno per lavoro è dovuto ai picchi di crescita in corrispondenza delle regolarizzazioni e da periodi successivi di lieve incremento quando non di flessione. L'andamento dei ricongiungimenti familiari sul territorio regionale risponde agli effetti di maturazione dei progetti migratori e dell'evoluzione del radicamento dei gruppi nazionali con maggiore anzianità migratoria: il gruppo albanese e quello marocchino.

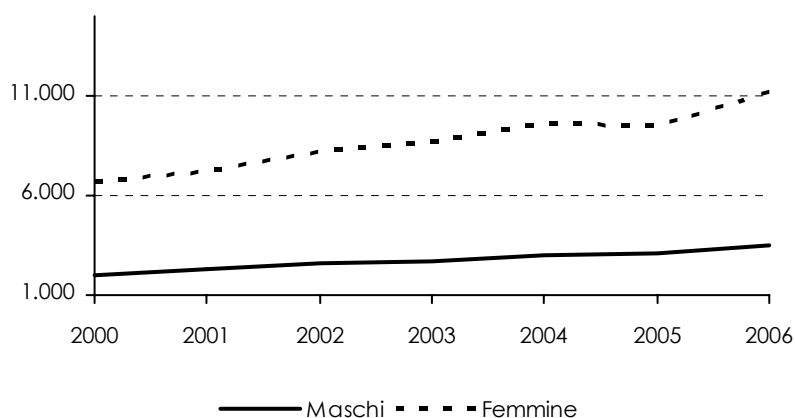
**Figura 28. Permessi di soggiorno per motivi, Regione Puglia. Serie storica anni 2001-2006. Valori percentuali.**



Fonte: Elaborazioni Synergia su dati Istat, 2006

Sempre considerando i permessi di soggiorno per motivo familiare come variabile proxy alla rilevazione delle dinamiche di riunificazione familiare, si conferma come essi interessino ancora prevalentemente la componente femminile (11.231) con valori numerici decisamente più elevati rispetto a quelli che coinvolgono gli uomini (3.507), crescendo dal 2003 al 2006 del 30% circa. Allo stesso tempo permettono però di cogliere la rilevanza che il fenomeno dei ricongiungimenti maschili ha assunto negli ultimi anni: si osserva infatti un incremento percentuale di poco inferiore a quello femminile (28,6%) nella richiesta di permessi per motivi familiari dal 2003 al 2006 e pari al 72,6% dal 2001 al 2006. Se quindi i ricongiungimenti che interessano le donne sono prevalentemente promossi da immigrati marocchini ed albanesi, i ricongiungimenti che interessano una parte della componente maschile dei flussi sono promossi da quei gruppi nazionali fortemente femminilizzati dell'area europea centro-orientale che coinvolgono sia adulti sia minori.

**Figura 29. Permessi di soggiorno per motivi familiari, ripartizione per genere, Regione Puglia. Serie storica anni 2000-2006. Valori assoluti.**



Fonte: Elaborazioni Synergia su dati Istat, 2006

Più elevate tra le donne anche le richieste di permesso per studio e per turismo mentre rimangono per contro più numerose le richieste di permesso per motivi legati al lavoro tra gli uomini, nonostante il numero complessivo dei permessi rilasciati diminuisca, dal 2003 al 2006, del 15,3%. Il lavoro rimane pertanto lo scopo prevalente della presenza degli stranieri: nel 2006 oltre il 70% degli uomini risulta in possesso di permesso di soggiorno per motivi di lavoro mentre soltanto poco più del 30% delle donne entrano in Puglia per motivi lavorativi. In base all'analisi dei dati disponibili precedenti al 2003 in regione Puglia si osserva, infatti, che l'ammontare delle presenze per motivi di lavoro nel periodo tra il 1° gennaio 2002 e il 1° gennaio 2003, fra nuovi ingressi e flussi in uscita di permessi scaduti, si mantiene tendenzialmente costante (intorno alle 15mila unità)

raggiungendo solo in seguito all'attuazione della regolarizzazione, quasi 25.700 unità (1° gennaio 2004).

La struttura per **stato civile** della popolazione straniera pugliese mostra che la maggior parte dei cittadini stranieri residenti sono coniugati (56,3%), mentre il 39,6% risulta celibe o nubile. Tale percentuale cresce leggermente dopo il 2002, anno in cui la messa in regola di un numero incidente di stranieri in età giovane e non ancora coniugati, determina un incremento di questa fascia sul totale delle presenze straniere. Di essi la maggior parte sono uomini (59,2% degli uomini, contro il 40,8% delle donne) mentre tra i coniugati prevalgono le donne con percentuali tuttavia tendenzialmente equipartite rispetto agli uomini (il 44,9 %).

**Tabella 10. Distribuzione dei permessi di soggiorno per genere e stato civile, Regione Puglia. Anno 2006. Valori assoluti e percentuali.**

<b>Stato civile</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>Tot</b>	<b>%</b>
Celibi/Nubili	9.958	6.851	16.809	39,6
Coniugati	11.496	12.404	23.900	56,3
Altri	218	1.448	1.666	3,9
Non indicato	13	41	54	0,1
<b>Totale</b>	<b>21.685</b>	<b>20.744</b>	<b>42.429</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Dati Istat, 2006

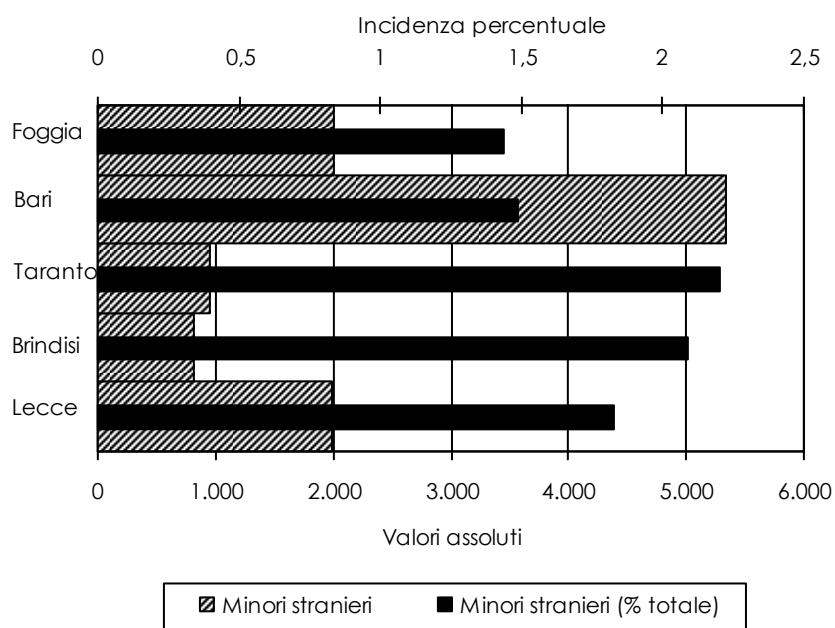
Va sottolineato che l'entità così elevata del saldo migratorio con l'estero osservata precedentemente è dovuta non solamente all' "effetto regolarizzazione" ma anche, come già detto, ai normali flussi in ingresso alimentati dai ricongiungimenti familiari verso adulti e minori degli ultimi anni e dalle nascite di stranieri in Puglia.

Da rilevare, a questo proposito, che al 31.12.2006 gli stranieri iscritti per nascita alle anagrafi con almeno la madre straniera sono 1.224, pari al 3,2% del totale dei nati nel medesimo anno sull'intero territorio regionale: i nati in Italia da genitori stranieri, in leggera crescita negli ultimi anni, costituiscono una componente importante dell'aumento dei minori di cittadinanza straniera. Si passa infatti dall'1,6% dell'incidenza dei nati stranieri sul totale dei nati residenti nel 2000 all'attuale 3,2% (dato al 2006). In altri termini, oggi in Puglia, ogni 30 nati è presente un bambino con almeno la madre straniera.

In un profilo familiare che si va definendo, può risultare interessante soffermarsi sulle quote di minori stranieri presenti all'interno della Regione pugliese; il grafico sottostante descrive l'incidenza della fascia d'età inferiore ai 18 anni sul totale della popolazione minore pugliese ripartita per provincia, consentendo di cogliere la rilevanza di questa quota di popolazione su quella complessiva compresa nella medesima fascia d'età. I

minori assumono rilevanza notevole con incidenze pari o superiori ai 2 punti percentuali in particolare nelle province di Taranto, Brindisi e Lecce. Leggermente più basse le presenze di minori nel capoluogo pugliese e nella provincia di Foggia con valori prossimi all'1,5%.

**Figura 30. Incidenza dei minori stranieri residenti sul totale della popolazione residente per provincia, Regione Puglia. Anno 2006. Valori assoluti e percentuali.**



Fonte: Elaborazioni Synergia su dati Istat, 2006

**Tabella 11. Nati con almeno la madre straniera. Incidenza sul totale dei nati. Serie storica anni 2000-2006. Valori assoluti e percentuali.**

Stato civile	v.a	Incidenza nati con almeno madre straniera sul totale dei nati
2000	689	1,6
2001	725	1,7
2002	725	1,8
2003	881	2,2
2004	1.097	2,7
2005	975	2,5
2006	1.224	3,2

Fonte: Dati Istat, 2006

Alla luce dell'incremento demografico osservato in regione Puglia e più ampiamente nel panorama italiano, un dato interessante in linea con il trend di crescita

dell'aggregato regionale, rileva l'incidenza del tasso di fecondità straniera sul tasso di fecondità totale.

Sulla base dei dati al 2005 è possibile, infatti, considerare la **fecondità** delle donne straniere separatamente da quelle italiane. Nella tabella sottostante emerge, nello specifico, come l'impatto della fecondità delle donne immigrate sui livelli di fecondità della popolazione residente, quando si considera il dettaglio territoriale provinciale, appaia particolarmente rilevante. In tutte le province pugliesi i tassi di fecondità delle immigrate presentano valori più elevati rispetto alla componente italiana. Valori consistenti si osservano in relazione alle province di Foggia e Bari con tassi pari, rispettivamente, a 2,17 e 2,02 per le donne straniere e ad 1,38 ed 1,28 per le donne italiane.

Interessante è il dato regionale dell'indicatore di **fecondità**: in Puglia si osservano infatti valori più bassi rispetto alle altre regioni del mezzogiorno e alle restanti aree ripartizionali (Italia nord-occidentale, centrale, meridionale, ed insulare) relativamente al numero di figli per donna italiana (01.01.2006), ma valori di fecondità più elevati sulla componente straniera della popolazione femminile.

L'**età media al parto**, in progressivo innalzamento, è pari al 2006 a 30,6 anni per le donne italiane contro i 27,7 anni delle donne straniere, la cui età per quanto in progressivo aumento, continua ad essere di qualche anno più bassa rispetto alle donne pugliesi.

**Tabella 12. Numero medio di figli per donna (o tasso di fecondità totale<sup>7</sup>) ed età media al parto (confronto tra donne italiane e straniere). Regione Puglia. Anno 2005. Valori percentuali.**

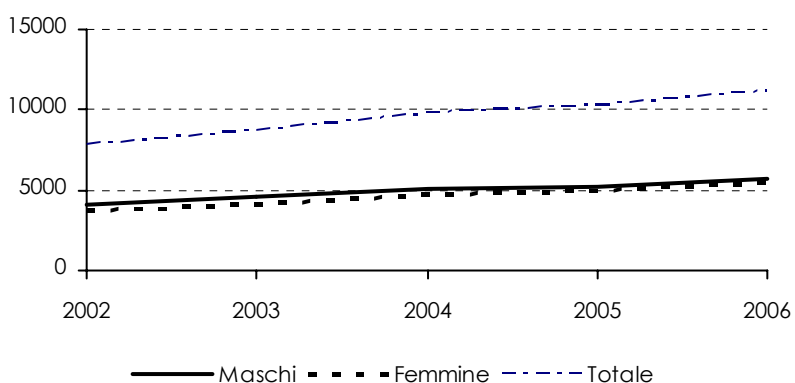
PROVINCE	donne straniere		donne italiane		totale donne residenti	
	Tff	età media al parto	Tff	età media al parto	Tff	età media al parto
Foggia	2,17	27,0	1,39	29,9	1,40	29,8
Bari	2,02	27,7	1,28	30,9	1,29	30,8
Taranto	1,91	27,8	1,24	30,3	1,25	30,3
Brindisi	1,56	28,4	1,19	30,3	1,20	30,3
Lecce	1,84	28,3	1,19	31,2	1,20	31,1
<b>Puglia</b>	<b>1,97</b>	<b>27,7</b>	<b>1,27</b>	<b>30,6</b>	<b>1,28</b>	<b>30,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>2,41</b>	<b>27,9</b>	<b>1,24</b>	<b>31,3</b>	<b>1,32</b>	<b>30,9</b>
<b>Italia nord-occidentale</b>	<b>2,50</b>	<b>27,9</b>	<b>1,17</b>	<b>31,9</b>	<b>1,31</b>	<b>31,2</b>
<b>Italia nord-orientale</b>	<b>2,61</b>	<b>27,7</b>	<b>1,19</b>	<b>31,9</b>	<b>1,35</b>	<b>31,0</b>
<b>Italia centrale</b>	<b>2,23</b>	<b>28,2</b>	<b>1,18</b>	<b>32,0</b>	<b>1,27</b>	<b>31,5</b>
<b>Italia meridionale</b>	<b>1,99</b>	<b>27,7</b>	<b>1,31</b>	<b>30,6</b>	<b>1,32</b>	<b>30,5</b>
<b>Italia insulare</b>	<b>2,25</b>	<b>28,3</b>	<b>1,31</b>	<b>30,4</b>	<b>1,32</b>	<b>30,3</b>

Fonte: Dati Istat.

<sup>7</sup> **Numero medio di figli per donna (o tasso di fecondità totale)**: Somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati rapportando, per ogni età feconda (tra i 15 e i 49 anni), il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile.

Consistente dunque risulta la percentuale di minori residenti presenti in regione: aumentano infatti i soggetti con età compresa tra gli 0 e i 17 che da 7.867 unità al 1° gennaio 2003 arrivano a superare le 10.000 unità nel 2006, con un incremento di oltre il 40%. Nel 2006 sul totale di permessi di soggiorno rilasciati a minori provenienti da PFP, il 47,4% del totale ha interessato minori di origine albanese, il 10,5% minori marocchini e 9,2% minori cinesi e il 5,3% minori ucraini.

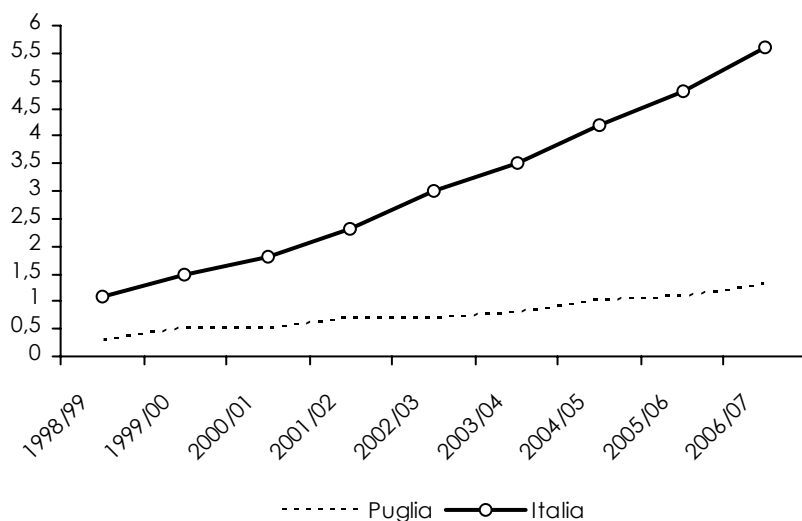
**Figura 31. Popolazione residente straniera 0-17 anni, ripartizione per genere, Regione Puglia. Serie storica anni 2002-2006. Valori assoluti.**



Fonte: Elaborazioni Synergia su dati Istat, 2006

Può essere interessante a questo proposito guardare alla presenza di minori stranieri nelle scuole utilizzando i dati forniti dal Ministero della Pubblica Istruzione. Coerentemente con i trend di sviluppo dei flussi sopra descritti e della combinazione delle dinamiche di periodo (le iscrizioni di ragazzi nati all'estero e giunti in Italia per ricongiungimento familiare) e degli effetti di coorte (con le nascite di stranieri residenti) che ne derivano, l'incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni in Puglia è passata dallo 0,3% dell'anno scolastico 1998/99 all' 1,3% dell'anno scolastico 2006/2007, ovvero 9.401 alunni di cittadinanza non italiana.

**Figura 32. Incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni, Regione Puglia, Serie storica anni 1998-2007. Valori percentuali.**



Fonte: Elaborazione Synergia su dati Ministero dell'istruzione, 2007

**Tabella 13. Distribuzione degli alunni con cittadinanza non italiana, Regione Puglia. Anno scolastico 2006/2007. Valori assoluti e percentuali.**

Regione e area geografica	Alunni con cittadinanza non italiana	Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti
Puglia	9.401	1,3
Italia	501.445	5,6

Fonte: Elaborazione Synergia su dati Ministero dell'istruzione, 2007

La presenza di alunni stranieri in Puglia incide per l'1,1% nella scuola dell'infanzia e per 1,6% nella scuola primaria e secondaria di primo grado. Diminuisce l'incidenza a 0,9% nella scuola secondaria di secondo grado. In tutte le province pugliesi la nazionalità prevalente degli studenti è quella albanese.

**Tabella 14. Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica per ordine e grado di istruzione 2006/2007**

Regione e area geografica	Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti				Totale
	Dell'infanzia	primaria	Secondaria di I grado	Secondaria di II grado	
Puglia	1,1	1,6	1,6	0,9	1,3
Italia	5,7	6,8	6,5	3,8	5,6

Fonte: Elaborazione Synergia su dati Ministero dell'istruzione, 2007

**Tabella 15. Distribuzione degli alunni di cittadinanza non italiana per provincia e continente di provenienza, Regione Puglia. Anno scolastico 2006/2007. Valori assoluti.**

Provincia	Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza							Alunni con cittadinanza non italiana in totale	Di cui femmine
	Europa		Africa	America	Asia	Oceania e apolidi	Non indicato		
	Ue	Non Ue							
Bari	551	2.409	687	257	312	0	20	4.236	2.036
Foggia	651	740	257	51	83	1	44	1.827	904
Lecce	238	670	314	87	171	1	9	1.490	748
Taranto	123	418	87	62	115	0	4	809	375
Brindisi	115	454	49	28	30	1	2	679	329
<b>Totale</b>	<b>1.678</b>	<b>4.691</b>	<b>1.394</b>	<b>485</b>	<b>711</b>	<b>3</b>	<b>79</b>	<b>9.041</b>	<b>4.392</b>

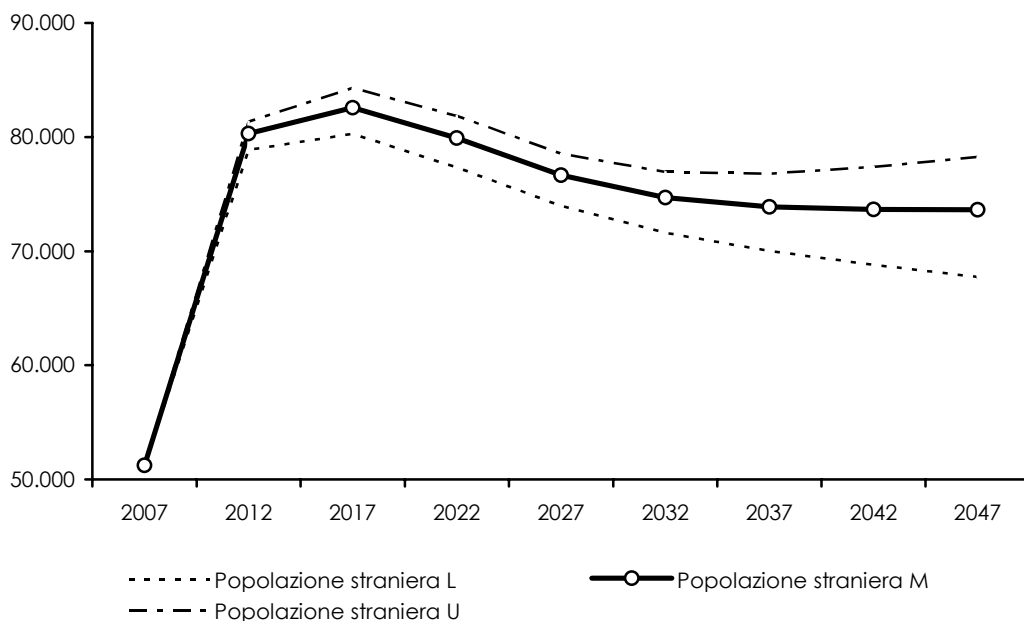
Fonte: Elaborazione Synergia su dati Ministero dell'istruzione, 2007

#### 4. Previsioni demografiche

Di seguito si restituiscono alcune elaborazioni base dei dati previsionali Istat relative alla numerosità dell'aggregato demografico straniero, all'incidenza della popolazione immigrata sulla totalità della popolazione residente e al tasso di natalità delle popolazione femminile straniera e totale. Si è scelto di analizzare i seguenti trend previsionali ritenuti significativi nel fornire un quadro sintetico e allo stesso completo sugli scenari futuri della popolazione straniera residente all'interno della Regione Puglia.

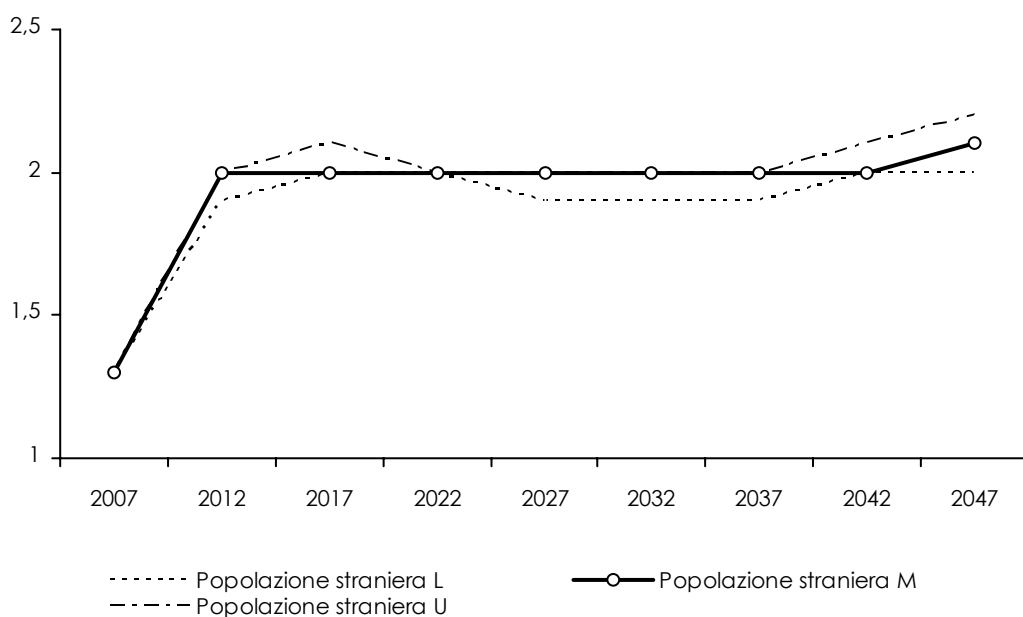
I trend relativi alla numerosità dell'aggregato straniero e all'incidenza sulla popolazione residente totale mostrano un elevato incremento delle presenze negli anni successivi al 2007 (dal 2007 al 2017 circa), seguito da valori che tendono a decrescere dal 2017 in poi (Fig. 33). L'incidenza sul totale della popolazione pugliese evidenzia andamenti simili, crescendo nei primi anni e attestandosi su valori pressoché stabili dal 2012 al 2042 (Fig. 34). Da quest'ultimo anno in poi la popolazione straniera sembra riprendere consistenza con presenze caratterizzate che incidono maggiormente sulla popolazione totale.

**Figura 33.** Numero degli stranieri residenti nella Regione Puglia, anni 2007-2047. Scenario basso (L), scenario centrale (M), scenario alto (U).



Fonte: Elaborazioni Synergia su dati Istat, 2006

**Figura 34. Incidenza della popolazione residente straniera sulla popolazione residente totale, Regione Puglia, anni 2007-2047. Scenario basso (L), scenario centrale (M), scenario alto (U).**



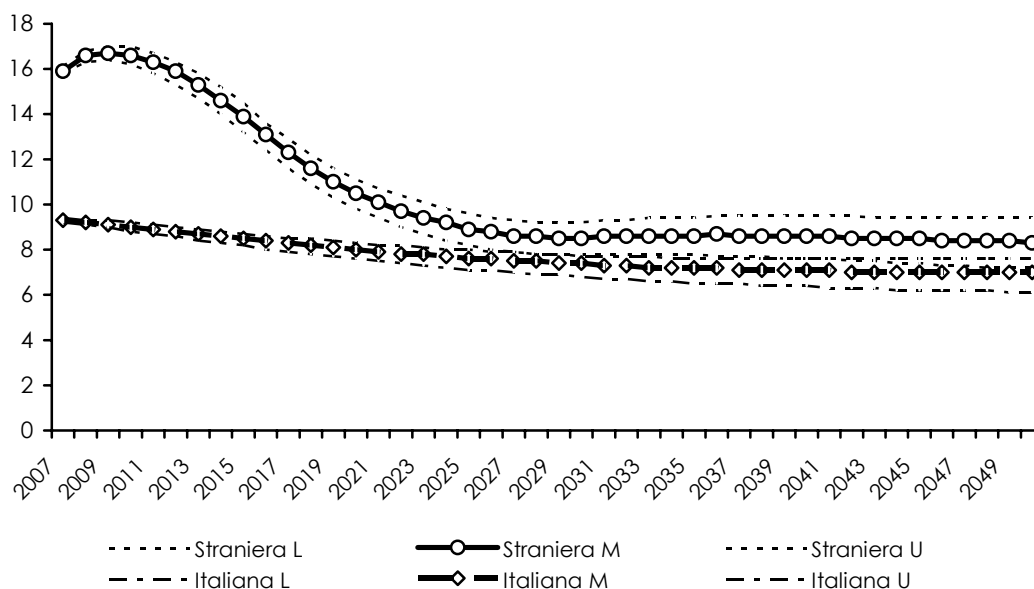
Fonte: Elaborazioni Synergia su dati Istat, 2006

Per quanto concerne il tasso di natalità della popolazione straniera i tassi previsti mostrano chiaramente una tendenza all'allineamento degli atteggiamenti riproduttivi delle due popolazioni considerate, tali per cui nei prossimi 40 anni i tassi di natalità della popolazione straniera tenderanno ad adattarsi a quelli della popolazione italiana assumendo, a partire indicativamente dal 2025 in poi, valori simili.

Le stime pertanto sembrano prevedere un calo dell'elevata natalità che caratterizza la popolazione straniera, portando tali valori su tassi decisamente inferiori e quelli attuali e prossimi a quelli che caratterizzano la popolazione totale.

Va rilevato che i margini di errore rispetto alla stima sulla popolazione straniera paiono essere molto ristretti ed oscillanti in un intervallo compreso tra un +1,1% e un -1,1% rispetto al valore medio del tasso di natalità (8,3 punti percentuali).

**Figura 35. Previsione del tasso di natalità della popolazione residente straniera e della popolazione totale (per 1000 abitanti), Regione Puglia, anni 2007-2050. Scenario basso (L), scenario centrale (M), scenario alto (U).**



Fonte: Elaborazioni Synergia su dati Istat, 2006

Ovviamente i dati previsionali esposti fino riguardanti le stime sulla struttura per età della popolazione italiana nell'anno 2040, in quanto stime di scenario, sono soggetti a fluttuazioni più o meno consistenti, dovute essenzialmente all'andamento nel tempo dei principali fenomeni demografici che, seppur con lentezza, possono essere soggetti a cambiamenti ed inversioni di tendenza. Tali fenomeni demografici sono primariamente riconducibili ai tassi di mortalità, natalità, migratorietà interna ed esterna della popolazione la cui simultanea interazione determina livelli e trend rispetto ai principali indici di struttura.